

CONTRIBUTO DI RICERCA 305/2020

Covid-19: quale impatto sulle immatricolazioni negli atenei del Piemonte?

Federica Laudisa, Daniela Musto

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, *Presidente*

Mauro Durbano, *Vicepresidente*

Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta, *Membri*

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, *Presidente*

Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, *Membri effettivi*

Stefano Barreri, Luca Franco, *Membri supplenti*

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, *Presidente*

Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna, *Membri*

DIRETTORE

Vittorio Ferrero

STAFF

Luciano Abburrà, Marco Adamo, Stefano Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellèlli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Luisa Donato, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlino, Vittorio Ferrero, Claudia Galetto, Anna Gallice, Lorenzo Giordano, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Gianfranco Pomatto, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Lucrezia Scalzotto, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Niccolò Aimo, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Cristiana Cabodi, Silvia Caristia, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Elisabetta Cibiniel, Salvatore Cominu, Simone Contu, Giovanni Cuttica, Elide Delponte, Fabrizio Floris, Lorenzo Fruttero, Silvia Genetti, Enrico Gottero, Giulia Henry, Veronica Ivanov, Ludovica Lella, Marina Marchisio, Luigi Nava, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligra, Ilaria Perino, Andrea Pillon, Stefano Piperno, Samuele Poy, Francesca Prunotto, Paolo Saracco, Alessandro Sciuolo, Antonio Soggia, Francesco Tarantino, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

**Covid-19:
Quale impatto sulle immatricolazioni negli atenei
del Piemonte?**

2020

© 2020 IRES
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it

GLI AUTORI

Il rapporto è stato realizzato da Federica Laudisa (autrice della premessa, dei parr. 1, 2, 3.2, 3.3, 4.2, 4.3, 5 e delle conclusioni) e da Daniela Musto (autrice dei parr. 3.1, 3.4, 4.1, 4.4).

Ha contribuito fattivamente alla riflessione e fornito preziosi suggerimenti Alberto Stanchi.

Si ringraziano Gianfrancesco D'Angelo (Università di Torino), Chiara Chiaberge e Andrea Mulas (Politecnico di Torino), Gianmarco Todi (Piemonte Orientale), Roberta Sandon (Università di Scienze Gastronomiche) per la costante collaborazione nella trasmissione dei dati e per i molti chiarimenti forniti. Un sentito grazie anche agli uffici internazionalizzazione nelle persone di Alice Traverso Bernini e Corinna Cotza (Università di Torino), Elisa Armando (Politecnico di Torino) e Cristina Conti (Piemonte Orientale).

INDICE

PREMESSA	VII
CAPITOLO 1	9
IL CALO DEGLI IMMATRICOLATI: UNA RASSEGNA DI ALCUNE STIME	
CAPITOLO 2	13
COVID-19: QUALE IMPATTO SULLE SCELTE DEI FUTURI IMMATRICOLATI?	
CAPITOLO 3	19
CHI SI IMMATRICOLA NEGLI ATENEI DEL PIEMONTE?	
CAPITOLO 4	35
GLI IMMATRICOLATI IN PIEMONTE: QUANTI SARANNO NEL 2020/21?	
CAPITOLO 5	45
L'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA SULLE IMMATRICOLAZIONI IN PIEMONTE	
I PRINCIPALI RISULTATI IN BREVE	51
BIBLIOGRAFIA	53

PREMESSA

È opinione diffusa che la pandemia da Covid-19 avrà un impatto sulle iscrizioni all'università. È stato lo stesso Ministro Manfredi a manifestare questo timore, facendo un parallelo con quanto accaduto dopo la crisi del 2008. Queste preoccupazioni sono diffuse sia in Italia che all'estero, come dimostrano i numerosi articoli apparsi sulla stampa nei mesi scorsi¹.

Ma quali saranno le effettive ripercussioni? La stima non è semplice, da un lato, perché le variabili in gioco sono molte, prima fra tutte l'incertezza dell'evolversi della pandemia, dall'altro, perché ci si trova di fronte ad una situazione che non ha precedenti nell'ultimo secolo. Alcuni istituti di ricerca hanno comunque tentato di stimare la "caduta" percentuale delle immatricolazioni a livello nazionale. Questo studio proverà a fare altrettanto con una differenza, quella di essere focalizzato sulla realtà locale piemontese.

Il lavoro sarà così strutturato.

Il capitolo 1 fa un sunto delle stime che sono state prodotte a livello nazionale e internazionale circa l'impatto della pandemia sulle immatricolazioni; di questi studi si mette in luce la metodologia adottata – là dove possibile – e i risultati cui sono giunti.

Nel capitolo 2 si esamina come e perché il Covid-19 potrebbe incidere sulle scelte di mobilità degli studenti, a partire dall'analisi di alcune indagini finalizzate a comprendere le intenzioni future degli studenti.

Nel capitolo 3 si analizza il trend degli studenti immatricolati in ciascun ateneo del Piemonte nel periodo 2017/18-2019/20, con particolare attenzione alla provenienza geografica degli studenti e al corso di iscrizione. Questa analisi descrittiva è "propedeutica" alla stima che sarà elaborata circa l'impatto del Covid-19 sulle immatricolazioni.

Quindi, nel capitolo 4, si stima l'eventuale impatto del Covid-19 sulle scelte di mobilità degli studenti, e quindi sui futuri immatricolati in Piemonte. La stima è effettuata distintamente per ciascun ateneo, prefigurando diversi scenari sulla base dell'evoluzione storica delle immatricolazioni. Il primo assunto di fondo è che ogni ateneo del Piemonte presenta una propria specificità in termini di offerta formativa e/o di collocazione geografica, di conseguenza si ritiene non appropriato considerare il sistema formativo terziario piemontese come fosse un unico *cluster*. Il secondo assunto è che la pandemia non genererà ripercussioni sulle scelte di quegli studenti già iscritti all'università, ovvero non incrementerà gli abbandoni né ridurrà le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale. Naturalmente nulla esclude che ci possa essere un effetto anche su queste categorie di studenti ma gli elementi di indeterminatezza sono tali che si è preferito non produrre stime eccessivamente aleatorie, concentrando l'analisi sugli studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario.

Nel capitolo 5 si prefigura quale potrebbe essere l'impatto della crisi economica sulle immatricolazioni.

¹ Tra gli altri, si veda l'articolo di Derek Newton "Five Ways COVID-19 Will Impact Fall College Enrollments", comparso su Forbes.com il 30 marzo 2020, quello di Marguerite Dennis, "How will higher education have changed after COVID-19?" comparso su Universityworldnews il 28 marzo 2020.

CAPITOLO 1

IL CALO DEGLI IMMATRICOLATI: UNA RASSEGNA DI ALCUNE STIME

In Italia, il primo a lanciare l'allarme circa una possibile contrazione delle iscrizioni all'università è stato il Ministro Manfredi. In una intervista rilasciata a fine aprile a La Stampa ha dichiarato di temere delle ricadute negative sulle immatricolazioni all'università a causa della crisi economica, prefigurando che potesse accadere quanto avvenuto nel 2008, quando si registrò un calo di immatricolati del 20%². Questa dichiarazione ha avuto un'ampia eco mediatica.

-11% di immatricolati in Italia (stima dell'Osservatorio Talents Venture)

Chi ha provato a quantificare gli effetti della pandemia da Covid-19 sulle immatricolazioni è l'Osservatorio Talents Venture, il quale ha messo in relazione l'andamento del PIL con quello delle immatricolazioni³. Secondo questo istituto: *“Se dovesse realizzarsi una contrazione del PIL a fine 2020 del 9,1% pari a quella stimata dal Fondo Monetario Internazionale, il numero di immatricolati nell'a.a. 20/21 potrebbe contrarsi di circa 35.000 unità (-11%) [...]”*. Quindi individua una rosa di cinque atenei – Ferrara, Bocconi, Trento, Link Campus e Humanitas – che sarebbero più esposti al rischio di riduzione in quanto aventi una quota di immatricolati fuori sede (ovvero residenti fuori regione) superiore al 50% sul totale immatricolati.

Due sono i principali limiti di questo studio: in primo luogo, non spiega come è arrivato a determinare il calo dell'11% a livello nazionale; in secondo luogo, non tiene conto delle differenze tra gli atenei in relazione all'offerta formativa, al carattere statale o privato, al tipo di fuori sede, che può essere di corto raggio (poiché residente in regioni limitrofe) o di lungo raggio. Si avanza qualche dubbio, ad esempio, sull'opportunità di attribuire lo stesso rischio di caduta immatricolati all'Università di Ferrara, presso la quale quasi un terzo degli immatricolati fuori sede proviene dal confinante Veneto, e alla Bocconi di Milano, che attrae fuori sede in percentuale quasi analoga da tutte le regioni italiane ma soprattutto dall'estero, e con un bacino di utenza con condizioni socio-economiche mediamente elevate.

-3% di immatricolati in Italia (stima dell'Associazione SVIMEZ)

Un altro studio italiano è quello realizzato dall'Associazione SVIMEZ⁴ il quale analizza i tassi di passaggio all'università, per area geografica, nel periodo della crisi 2008-2013. I ricercatori

² Intervista pubblicata dal quotidiano La Stampa il 27 aprile 2020. Recentemente, a giugno 2020, tuttavia, il Ministro ha rilasciato delle dichiarazioni con toni meno allarmistici.

³ P.G. Bianchi, P.A. Laddomada [2020], www.talentsventure.com.

⁴ Cfr. L. Bianchi, G. Vecchione [2020].

ipotizzano che la recessione economica dovuta al Covid-19 - come attestano le stime di caduta del Pil, su base annua, di oltre l'8% - determinerà una contrazione del tasso di proseguimento scuola-università. Ne conseguirebbe una diminuzione degli immatricolati pari a 9.500 studenti in meno nel 2020/21.

Gli studenti internazionali: una fonte di finanziamento significativa per gli atenei anglosassoni

A livello internazionale sono in particolare i paesi anglofoni a mostrare una forte preoccupazione per le conseguenze della pandemia sul sistema universitario⁵. Il motivo è evidente: sono i paesi più attrattivi di studenti internazionali. Secondo i dati OCSE (2019), sul totale degli studenti internazionali oltre un terzo si iscrive negli Stati Uniti e nel Regno Unito, pari, rispettivamente in valore assoluto a 985mila e 436mila studenti. Il maggior paese "esportatore" di studenti è la Cina, basti considerare che uno studente internazionale su tre negli Stati Uniti è cinese (mentre nel Regno Unito, uno su due è asiatico).

La conseguenza è che gli studenti internazionali costituiscono un'importante fonte di finanziamento per gli atenei, sia per il loro peso percentuale sul totale iscritti sia perché ad essi viene applicato un sistema di tassazione tendenzialmente più oneroso. Nel Regno Unito, il 37% delle entrate da tasse universitarie proviene da studenti internazionali (London Economics, 2020). Ecco quindi la forte necessità di indagare sulle intenzioni future degli studenti internazionali⁶ e di stimare l'eventuale contrazione di iscritti.

-24% di immatricolati nel Regno Unito (stima della London Economics)

Un accurato studio circa l'impatto del Covid-19 sul sistema universitario britannico, e specificatamente sulle sue finanze, è stata realizzata dalla LE⁷ che distingue due possibili effetti della pandemia sulle immatricolazioni: uno derivante dalla recessione economica, l'altro conseguente alla decisione degli studenti di rimandare l'iscrizione all'università. Nella ricerca dapprima si stima in che misura la crisi economica impatterà sulle iscrizioni, quindi, sul numero di studenti risultante, è applicata una supposta percentuale di "defezioni".

Circa il primo fattore, ovvero la crisi economica, secondo LE - che si rifà ad un'analisi del *Labour Force Survey* - ad una contrazione di 1 punto percentuale del prodotto interno lordo in UK è associata una crescita del numero di iscritti a tempo pieno al primo anno - sotto l'ipotesi che le minori prospettive occupazionali e di guadagno offerte dal mercato del lavoro rendano più conveniente la scelta di iscrizione all'università. Di contro, la recessione economica impatta negativamente sull'iscrizione degli studenti part-time essendo questi per lo più lavoratori-studenti: la minor disponibilità di reddito li induce a spendere meno per tutti i beni e servizi, incluso l'istruzione.

Nel complesso, questo studio prevede che gli immatricolati al primo anno - nazionali e internazionali - si ridurranno di almeno l'1,5% a seguito della crisi economica⁸.

Circa l'impatto del Covid-19, sulla base degli esiti di alcune indagini che hanno investigato le intenzioni future degli studenti tramite delle interviste, seppure tutte circoscritte ad un campione

⁵ Dalla rassegna stampa in Francia non sono emersi studi pertinenti, ma solo la preoccupazione della direttrice generale delle *Écoles de commerce* di una contrazione tra il 15 e il 20% di studenti stranieri.

⁶ Tra gli altri studi, si veda M. Markel [2020]; QS [2020], www.qs.com.

⁷ London Economics [2020].

⁸ Più precisamente, lo studio prevede un decremento del 2% degli studenti inglesi immatricolati al primo anno e del 2% degli studenti internazionali (limitatamente però ai corsi di primo livello).

di popolazione studentesca, lo studio presume che il 14% degli studenti nazionali rinverrà l'iscrizione e il 47% di quelli internazionali.

La combinazione dei due effetti fa concludere alla LE che il calo delle immatricolazioni sarà del 24% nel semestre autunnale⁹.

-15% di immatricolati negli USA

Negli Stati Uniti, invece, l'*American Council Education* ha dichiarato in una lettera indirizzata al Congresso, che vi potrebbe essere un calo complessivo delle iscrizioni nei College del 15% nell'autunno del 2020 (di cui il 25% tra gli studenti internazionali) e una perdita di entrate di 23 miliardi di dollari¹⁰.

⁹ A fronte di questo quadro, le università britanniche hanno rivolto al governo del Regno Unito un dettagliato elenco di richieste di supporto finanziario, con l'obiettivo di garantire stabilità al sistema e di prevenire pericolose crisi finanziarie. Si veda Universities UK, *Achieving stability in the higher education sector following COVID-19. A proposal to government for a balanced package of measures to maximise universities' contribution to the economy, communities and the post virus recovery*, aprile 2020.

¹⁰ Questo è riportato dall'articolo "Measuring COVID-19's impact on higher education" pubblicato da Monitor ICFE il 15 aprile 2020.

CAPITOLO 2

COVID-19: QUALE IMPATTO SULLE SCELTE DEI FUTURI IMMATRICOLATI?

Fare previsioni in un contesto così mutevole e pieno di incognite è un compito arduo. Dalle analisi sopraccitate, tuttavia, emergono alcuni elementi comuni. Il primo è che la crisi economica alimentata dalla pandemia possa incidere sulla decisione di immatricolarsi all'università; il secondo, che la pandemia di per sé influenzi le scelte riguardo a "se" e dove iscriversi all'università: all'inizio perché sussistevano delle limitazioni alla mobilità stabilite dai diversi governi per contenere la diffusione del virus, attualmente, con il venir meno di queste misure, perché la situazione appare ancora incerta. Da un lato non è ancora del tutto dissipato il timore che i contagi possano riprendere ad aumentare in autunno, dall'altro, non vi è certezza su come verrà svolta l'attività didattica sebbene l'orientamento prevalente da parte degli atenei sembri essere quello della modalità *blended*, con un'offerta formativa in parte in presenza e in parte online. La situazione è, tuttavia, in evoluzione. I primi di luglio il Ministro Manfredi ha infatti indirizzato gli atenei verso una didattica prevalentemente in presenza, lasciando l'opzione della modalità online solo per alcuni casi specifici¹¹.

Didattica online: favorisce la scelta di iscriversi ovunque sul territorio

Dinanzi alla prospettiva di corsi svolti in tutto o in parte online, gli studenti che si affacciano per la prima volta al mondo universitario come si comporteranno? In particolare, gli studenti che erano intenzionati a studiare all'estero o fuori dalla propria regione di residenza, confermeranno questa intenzione grazie alla possibilità di seguire la didattica online oppure opteranno per atenei "sotto casa"? È plausibile che il mantenimento degli insegnamenti anche in modalità online possa piuttosto favorire (anziché scoraggiare) la scelta di iscriversi ovunque sul territorio. Questa idea è supportata dai risultati di una recentissima ricerca condotta da QS su circa 6.200 potenziali studenti internazionali interessati a studiare nell'Unione Europea¹²: il 65% alla domanda su cosa dovrebbero fare gli atenei per limitare l'impatto del Coronavirus, afferma che dovrebbero trasformare online le lezioni in presenza (ciò che di fatto è avvenuto).

Ma gli studenti preferiscono le lezioni in presenza

Ciò non toglie che il 61% degli studenti, alla domanda: "Quanto sei interessato a seguire il tuo corso di studio online a causa del Coronavirus?" dichiara di esserlo poco o per nulla.

¹¹ "Coronavirus Fase 3, da settembre all'università lezioni in gran parte in presenza", La Stampa, 2 luglio 2020.

¹² QS, *International Student Survey*, London, 2020, www.qs.com.

Si tratta di un atteggiamento solo apparentemente contraddittorio. La didattica online è, infatti, una soluzione accettata e condivisa dagli studenti nella misura in cui non è possibile frequentare in presenza, che è quello cui aspira in prevalenza la popolazione studentesca. Come sottolinea QS nello studio:

“It should come as no surprise that such a significant proportion remain uninterested in online learning, as we know from previous years when running this survey, international students see the main benefits of studying overseas to be the opportunity to experience different teaching methods, environments, and cultures”.

Motivazioni differenti ma simili nell'obiettivo finale potrebbero essere “traslate” sugli studenti nazionali che decidono di non iscriversi nella propria regione di residenza. La mobilità per motivi di studio non è esclusivamente dettata dall'offerta didattica ma anche dalla voglia di aprirsi a nuove esperienze al di fuori del proprio ambiente familiare. Gli studenti che nell'indagine QS dichiarano di non essere interessati in alcun modo alla didattica online, difatti, motivano la risposta con la necessità di accedere a/frequentare le strutture universitarie (80%), di essere in contatto con gli altri studenti (74%) e il desiderio di vivere altrove (65%).

Aver provato la didattica online durante il periodo di lockdown ha però probabilmente aperto gli studenti verso nuove modalità di insegnamento. Difatti alla domanda *“Quali nuovi approcci di insegnamento e di apprendimento ti piacerebbe maggiormente sperimentare?”* il 57% degli studenti ha risposto la didattica *blended*, ovvero una didattica che coniughi insieme il tradizionale metodo in classe e quello online.

La mobilità per studio continuerà

...sia nel lungo raggio

Gli studenti intenzionati a studiare altrove rispetto alla propria sede di residenza sono motivati dal desiderio di vivere un'esperienza fuori dal nucleo familiare, e decidono dove studiare in base al prestigio dell'ateneo, alla qualità dell'insegnamento, ai servizi offerti agli studenti, al costo e alla qualità della vita della città sede di studio, nonché alle opportunità occupazionali future [QS, 2020]. Il Covid-19 ha cambiato significativamente queste ragioni? La risposta è negativa. Difatti, da alcune ricerche (estere) sappiamo che solo una piccola percentuale (pari al 6%) degli studenti ha modificato i propri piani di studio decidendo, ad esempio, di non iscriversi più all'estero¹³. In parallelo, si dubita che il Covid-19 possa influire *in modo significativo* sulle scelte di iscrizioni degli studenti nazionali con una mobilità di lungo raggio¹⁴. Piuttosto potrebbe accadere che grazie alla disponibilità della didattica online gli studenti preferiscano non spostarsi dalla propria regione (almeno nel primo semestre) per risparmiare sui costi di mantenimento, a fronte dell'incertezza della frequenza in presenza. I primi dati a disposizione degli atenei sul numero di studenti internazionali interessati a studiare in Piemonte non sembrano mostrare cali cospicui rispetto agli scorsi anni.

...che nel corto raggio

¹³ Lo studio della London Economics (cit.) riporta i risultati di una ricerca del British Council in base alla quale il 12% di studenti di origine cinese che aveva fatto domanda per studiare all'estero ha ritirato la domanda o rimandato l'iscrizione.

¹⁴ Sulla stessa linea si veda l'articolo di G. Notari *“Student housing: il virus non allontana studenti da Università né investimenti”* in cui emerge come gli investitori privati in residenzialità universitaria non siano preoccupati degli effetti di medio-lungo periodo del Covid-19.

A maggior ragione si ritiene che non inciderà sensibilmente su chi sceglie di studiare in regioni confinanti con la propria. Nel caso specifico, il sistema universitario piemontese accoglie circa 1.600 nuove matricole dalle confinanti Lombardia e Liguria e circa 2.500 sono i piemontesi neodiplomati che si recano a studiare in queste due regioni limitrofe. Questo scambio è dovuto alla prossimità territoriale, all'esistenza di collegamenti di trasporto pubblico più o meno comodi, alla presenza dei corsi di studio di proprio interesse o al fatto che sono ad accesso libero piuttosto che programmato, e naturalmente dipende anche dai costi di iscrizione e di vita (tendenzialmente più onerosi in Lombardia).

Potrebbero cambiare le mete tradizionali di studio in Italia

Tuttavia, il Covid-19 potrebbe indurre gli studenti a scegliere sedi di studio differenti rispetto a quelle supposte in origine. La già citata ricerca QS ha evidenziato che il 9% di studenti intervistati conferma la decisione di studiare all'estero ma in un paese differente. Lo stesso può accadere a livello nazionale. In particolare la Lombardia potrebbe essere la regione più penalizzata essendo quella più colpita dal Covid-19 (a luglio 2020 presenta ancora la situazione peggiore come numero di contagi). Gli studenti più "sensibili" al rischio sanitario potrebbero dunque rivedere le proprie scelte optando per un corso universitario in una regione differente da quella lombarda, nello specifico i residenti in Piemonte potrebbero preferire restare nel proprio territorio di residenza.

Gli studenti internazionali potrebbero scegliere altre destinazioni per il Covid-19 e per la Brexit

Le indagini svolte sugli studenti internazionali, di cui si è già detto, evidenziano una confermata volontà di iscriversi all'estero ma più della metà (55%) pensa di rimandare l'iscrizione al prossimo anno accademico (2020/21), altri (9%) di optare per un altro paese, infine c'è un 19% indeciso. Nella ricerca non si chiede in quale paese sono intenzionati ad iscriversi. Tuttavia, viene fatto un approfondimento sui possibili effetti della Brexit: il risultato è che circa 1 studente su 10 afferma di non essere più particolarmente interessato a studiare nel Regno Unito, di questi il 12% ha pensato di scegliere l'Italia come nuova destinazione.

La politica per il diritto allo studio universitario: un elemento competitivo nel panorama internazionale

Il sistema universitario italiano presenta due vantaggi per gli studenti stranieri: il primo è che accedono a parità di condizioni degli italiani al diritto allo studio, che si sostanzia nella borsa di studio - quasi uno studente extra-UE su tre beneficia di borsa di studio in Italia -, nell'esonero totale dalle tasse universitarie e nel posto letto (seppure i posti sono in numero nettamente inferiore alla domanda); il secondo elemento a favore è la politica di contribuzione studentesca tendenzialmente uguale per italiani e stranieri, ovvero le tasse non sono maggiorate per questi ultimi come accade in molti altri paesi.

Il sistema di tassazione universitaria: un fattore competitivo nel panorama nazionale

La contribuzione studentesca non è invece omogenea sul territorio nazionale. Ogni ateneo applica una propria politica contributiva. A partire dall'a.a. 2017/18, tuttavia, è stata introdotta in Italia una fascia di esenzione totale dal pagamento delle tasse universitarie per gli studenti con un ISEE inferiore o uguale a 13mila euro. Questa misura valevole su tutto il territorio nazionale - introdotta dalla Legge di bilancio 2017 - comunemente nota come *no tax area*, è stata estesa da alcuni atenei (dal Politecnico di Torino, ad esempio, fino a 25mila euro, dall'a.a. 2018/19). In questi giorni, si susseguono notizie di interventi promossi da alcune regioni del Mezzogiorno - Sicilia e Puglia - per non perdere il capitale umano residente al Sud e incentivare a "rientrare"

gli studenti già migrati per motivi di studio. L'Università di Palermo ha esteso dall'a.a. 2020/21 la no tax area a 25mila euro di ISEE, stimando che il 70% degli iscritti non pagherà alcuna tassa universitaria. Le Regioni Sicilia e Puglia hanno previsto l'esenzione totale dalle tasse per il prossimo anno accademico per gli studenti che intendano trasferirsi negli atenei situati nelle proprie regioni di residenza¹⁵. Queste politiche hanno avuto una certa eco mediatica e senza dubbio potrebbero avere delle ripercussioni sulle scelte di iscrizione.

¹⁵ L'Assessore all'Istruzione Leo della Regione Puglia ha affermato: "Ho ritenuto doveroso intervenire con un incentivo che riporti a casa i nostri giovani in modo da ridurre le situazioni di potenziale contagio da Covid-19 ed evitare alle famiglie le spese eccessive in una fase di difficoltà economiche. Ho dato una risposta concreta alle tante sollecitazioni delle famiglie e alle richieste delle Università pugliesi che avvertono la necessità di agevolare il rientro di studentesse e studenti universitari in Puglia", La Gazzetta del Mezzogiorno, 17 luglio 2020.

In sintesi

Lo scenario generato dalla pandemia sul mondo universitario è uno scenario totalmente nuovo, imprevisto e in continua evoluzione. Gli studi pubblicati che hanno indagato sulle intenzioni future degli studenti sono stati condotti all'estero e per lo più sugli studenti internazionali. I fattori che giocano sulle scelte di mobilità sono molteplici e alcuni possono avere un duplice risvolto, ovvero da un lato incentivare le iscrizioni in Piemonte, dall'altro, ridurle. Ciò su cui si vuole porre l'accento è che la mobilità per motivi di studio non è esclusivamente dettata dall'offerta formativa (dal prestigio dell'ateneo, la qualità della vita, e altro ancora) ma anche dalla voglia di aprirsi a nuove esperienze *al di fuori del proprio ambiente familiare*. Quindi, anche se nell'immediato il Covid-19 potrebbe "contenere" questa voglia, nel medio periodo non interromperà i flussi migratori.

Riguardo all'effetto della crisi economica e alle sue possibili ricadute, si parlerà nel capitolo 5.

	PRO	CONTRO
Didattica a distanza	Potrebbe favorire le iscrizioni poiché gli studenti provenienti da fuori regione non dovrebbero affrontare costi di spostamento né di mantenimento.	Gli studenti preferiscono la didattica in presenza e alcuni hanno difficoltà di connessione. In una fase di incertezza su come sarà svolta la didattica, gli studenti potrebbero optare per l'ateneo "sotto casa"
Timore del contagio	La regione più colpita dal Covid-19 è la Lombardia verso cui prevalentemente si indirizzano gli studenti residenti in Piemonte che studiano fuori regione. Questo potrebbe indurre i piemontesi a restare nel proprio territorio di residenza. Inoltre, gli atenei lombardi sono i principali competitor degli atenei piemontesi, quindi studenti residenti in altre regioni potrebbero rivedere le proprie scelte a favore del Piemonte.	Il Piemonte è una delle regioni più coinvolte dall'emergenza sanitaria, il che potrebbe determinare un ritorno di immagine negativo per gli stessi atenei
Restrizioni di mobilità	-	Impossibilità o difficoltà per gli studenti internazionali di spostarsi
Politica per il diritto allo studio	Gli studenti internazionali in misura percentuale elevata beneficiano di borsa di studio	

	e sono esentati dalle tasse universitarie. L'Italia è l'unico Paese ad equiparare studenti italiani e stranieri.	
Politica di contribuzione studentesca	-	Le azioni messe in campo da alcuni atenei/Regioni del Sud potrebbero incentivare gli studenti a non iscriversi al di fuori dal proprio territorio di residenza o addirittura a tornare

CAPITOLO 3

CHI SI IMMATRICOLA NEGLI ATENEI DEL PIEMONTE?

Per stimare quale sarà il numero di immatricolati negli atenei del Piemonte nel 2020/21, non si può non tenere conto di quale è stato il loro trend. Nello specifico è stato analizzato l'andamento degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici in base alla provenienza geografica e al corso di laurea di iscrizione.

Rispetto alla provenienza, gli studenti sono stati distinti in residenti in Piemonte, fuori Piemonte e internazionali¹⁶, perché si suppone che il Covid-19 possa incidere su, e modificare le, scelte di mobilità tanto più quanto più si risiede in una regione distante dal Piemonte.

Riguardo al corso di laurea, invece, si è preferito analizzare separatamente dagli altri corsi quelli di ambito medico (comprendenti il corso di laurea in Medicina e Chirurgia e le professioni sanitarie). Si tratta infatti di corsi a numero programmato nazionale, cui aspirano ad accedere un numero di studenti superiore ai posti messi a concorso. In un periodo in cui è apparsa evidente la necessità di personale sanitario, si suppone che la domanda riferita a questi corsi possa solo aumentare e non certo contrarsi.

L'analisi è stata fatta distintamente per ciascun ateneo, considerato che ciascuno ha uno specifico bacino di popolazione studentesca. Tutte le elaborazioni si basano su dati forniti dagli atenei stessi.

3.1 Gli immatricolati all'Università di Torino

Gli immatricolati registrano un aumento del 2%

Nell'ultimo a.a. 2019/20 all'Università di Torino si sono immatricolati 14.354 studenti a corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico, con un incremento nel triennio del 2,4%. Tra questi, 1.293 studenti si sono immatricolati a corsi delle professioni sanitarie in ambito medico, dove l'incremento registrato è stato del 18%.

Considerando i 13.061 immatricolati a corsi non appartenenti all'ambito medico¹⁷, circa 2.500 provengono da fuori regione e rappresentano il 19% degli immatricolati totali, di questi il 3% è straniero. Il lieve incremento complessivo evidenziato nel triennio 2017/18-2019/20 è attribuibile all'aumento degli studenti residenti in Piemonte, mentre un piccolo calo si è registrato tra quanti arrivano da altre Regioni.

¹⁶ Sono stati definiti internazionali quegli studenti nati all'estero che hanno conseguito il diploma di maturità all'estero, questo per identificare coloro che si sono spostati esclusivamente per motivi di studio.

¹⁷ I corsi afferenti alle professioni sanitarie saranno analizzati successivamente.

Tab. 3.1 Immatricolati all'Università di Torino, a.a. 2017-18 – 2019/20

Anno	Immatricolati totali	di cui immatricolati a corsi in ambito medico
a.a. 2017/18	14.021	1.097
a.a. 2018/19	13.604	1.185
a.a. 2019/20	14.354	1.293
Var. % 17/18-19/20	+2,4%	+17,9%

Per un'analisi sulle provenienze degli studenti che arrivano da altre Regioni d'Italia, gli immatricolati sono stati suddivisi in tre gruppi in base alla Regione di residenza: il gruppo delle Regioni confinanti con il Piemonte - Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta -, le Regioni del Sud Italia - Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise - e infine le altre regioni.

Tab. 3.2 Trend degli immatricolati all'Università di Torino distinti per provenienza, a.a. 2017/18-2019/20

Anno	Immatricolati totali	di cui residenti in Piemonte	di cui provenienti da altre regioni	di cui internazionali
a.a. 2017/18	12.924	1.0437	2.114	373
a.a. 2018/19	12.419	10.103	2.075	241
a.a. 2019/20	13.061	10.595	2.092	374
Var. % 17/18-19/20	1,1	1,5	-1,0	0,3

Nota: sono esclusi gli immatricolati a corsi in ambito medico, che verranno trattati separatamente in un paragrafo successivo

-6,5% tra gli immatricolati provenienti da regioni del sud Italia

Il calo dell'1% tra gli studenti provenienti da fuori Piemonte è attribuibile agli studenti che provengono dal Sud Italia, diminuiti del 6,5%. Questo calo è in realtà avvenuto tra il 2017/18 e il 2018/19, mentre risulta stabile la quota di questi studenti tra il 2018/19 e il 2019/20. Le tre Regioni del Sud da cui provengono più studenti sono, nell'ordine, Sicilia e Puglia (dove il calo è stato contenuto e pari al 3-4%) e Calabria (-15%). Riduzioni percentualmente maggiori si evidenziano tra gli immatricolati provenienti da Molise, Abruzzo e Sardegna, che si traducono però in valori assoluti piuttosto contenuti¹⁸.

Tab. 3.3 Immatricolati all'Università di Torino per area geografica di provenienza, a.a. 2017/18-2019/20

Anno	Sud Italia	Regioni confinanti	Altre regioni	Totale
a.a. 2017/18	1.062	774	278	2.114
a.a. 2018/19	990	778	307	2.075
a.a. 2019/20	993	775	324	2.092
Var. % 17/18-19/20	-6,5	0,1	16,5	-1,0

¹⁸ L'analisi condotte precedentemente dall'Osservatorio che evidenziano un incremento degli studenti residenti fuori regione si basano su dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti aggiornati fino al 2018/19. Le analisi sono entrambe corrette ma diverso è l'arco temporale considerato.

Tab. 3.4 Immatricolati all'Università di Torino residenti al Sud, per regione di provenienza, a.a. 2017/18-2019/20

Regione di residenza	Immatricolati a.a. 2017/18	Immatricolati a.a. 2018/19	Immatricolati a.a. 2019/20	Var. % 17/18-19/20
Sicilia	338	312	327	-3,3
Puglia	295	257	283	-4,1
Calabria	146	110	123	-15,8
Sardegna	111	120	96	-13,5
Campania	56	51	65	16,1
Basilicata	54	77	54	-
Abruzzo	42	41	33	-21,4
Molise	20	22	12	-40,0
Totale	1.062	990	993	-6,5

Stabili gli studenti provenienti da Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta

Nei tre anni considerati risultano stabili gli immatricolati provenienti dalle Regioni confinanti¹⁹. Fatto 100 il numero di immatricolati provenienti da queste tre Regioni, nell'a.a. 2019/20 la quota più elevata proviene dalla Liguria (46%), seguita dalla Valle d'Aosta (30%) e infine dalla Lombardia (24%).

Aumentano gli immatricolati provenienti da altre regioni, soprattutto Veneto e Lazio

Di contro, nei due anni si è verificato un aumento del 16,5% tra gli immatricolati che provengono da altre Regioni italiane, le quali hanno fatto registrare tutte un segno positivo, ad eccezione dell'Emilia-Romagna e delle Marche in cui si è verificato un calo, seppur su valori assoluti molto piccoli.

Veneto, Lazio e Toscana sono le Regioni da cui sono arrivati più immatricolati nell'a.a. 2019/20 e le prime due anche quelle in cui si è registrato l'incremento maggiore.

Tab. 3.5 Immatricolati all'Università di Torino per regione di provenienza (gruppo Altre Regioni), a.a. 2017/18-2019/20

Regione di residenza	Immatricolati a.a. 2017/18	Immatricolati a.a. 2018/19	Immatricolati a.a. 2019/20	Var. % 17/18-19/20
Veneto	39	51	59	51,3
Lazio	36	53	54	50,0
Toscana	47	46	54	14,9
Emilia-Romagna	48	42	35	-27,1
Trentino Alto Adige	21	22	25	19,0
Friuli Venezia Giulia	20	21	24	20,0
Marche	31	36	22	-29,0
Umbria	14	10	20	42,9
Eestero	22	26	31	40,9
Totale	278	307	324	16,5

Nota: ci sono studenti che sono residenti all'estero ma non sono studenti internazionali, dove per internazionali si intendono gli studenti che sono nati all'estero e vi hanno conseguito il diploma.

¹⁹ Anche l'Emilia Romagna è una Regione che confina con il Piemonte tuttavia nel gruppo delle Regioni confinanti sono state inserite quella con cui storicamente c'è maggior interscambio di studenti.

Risultano stabili gli internazionali nel triennio

Nel 2019/20 gli studenti internazionali²⁰ risultano stabili rispetto all'a.a. 2017/18 nonostante una lieve flessione registrata nel 2018/19, recuperata nel 2019/20. I tre principali Paesi da cui proviene quasi il 40% di tutti gli internazionali sono il Marocco (24%), l'Iran (8%) e la Cina (8%).

La call per gli studenti internazionali

Gli studenti stranieri intenzionati a iscriversi ad un corso di laurea presso l'Università di Torino devono obbligatoriamente candidarsi alle call pubblicate dall'ateneo. La call destinata agli studenti internazionali, ovvero non residenti in Italia e con titolo di studio estero che necessitano di un visto, ha raccolto per l'a.a. 2020/21 circa 4.000 candidature, contro le 6.200 dello scorso anno nello stesso periodo, con un calo percentuale del 35%.

Secondo l'ateneo il calo è dovuto principalmente a due fattori: il primo, l'introduzione di una *application fee* obbligatoria di 15 euro finalizzata all'invio della candidatura, che fino all'a.a. 2019/20 risultava gratuita; il secondo è riconducibile alla situazione di incertezza legata alla diffusione del Covid-19, ancor di più nel periodo 13 gennaio – 30 aprile in cui la call è stata aperta, periodo di piena emergenza.

Da un confronto con altri atenei italiani simili in caratteristiche e dimensioni, che hanno in precedenza introdotto una fee per le candidature, l'Università di Torino ha supposto che il calo delle candidature dovuto all'introduzione della tassa potrebbe ammontare a circa un terzo.

Per differenza, si potrebbe dedurre che il calo attribuibile all'emergenza sanitaria, laddove si verificasse, potrebbe attestarsi su 2-3 punti percentuali.

“Consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane” ed “Economia e statistica per le organizzazioni” i due corsi con l'incremento maggiore di immatricolati

Per analizzare come gli immatricolati sono variati nei tre anni, i singoli corsi di laurea sono stati suddivisi in tre gruppi: un primo in cui vi sono i corsi per i quali si è verificato un incremento di immatricolati, un secondo gruppo di corsi che mostra una sostanziale stabilità e infine un terzo gruppo in cui si è registrata una flessione²¹.

I corsi che hanno mostrato l'aumento più elevato di immatricolati sono “Consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane”- che è un corso ad accesso libero avviato nel 2017/18 - ed “Economia e statistica per le organizzazioni”, che registra un incremento di immatricolazioni a partire dal 2018/19, anno in cui i corsi di Economia ed Economia aziendale sono stati resi ad accesso programmato: è plausibile ipotizzare che il corso di Economia e statistica per le organizzazioni sia diventato un probabile porto di approdo per gli studenti che non superano il test nei due corsi in Economia a numero chiuso. Per gli altri corsi di laurea in cui si è registrato un aumento di immatricolati non sono intervenuti negli anni cambiamenti all'accesso che possano aver influito.

Ci sono poi altri corsi che, pur registrando un aumento più contenuto in percentuale, mostrano aumenti elevati in valore assoluto: è il caso di Giurisprudenza, Scienze delle attività motorie e

²⁰ Con studenti internazionali si intendono i cittadini stranieri che sono nati all'estero, hanno acquisito il diploma nel loro paese di provenienza e successivamente si sono trasferiti in Piemonte per iscriversi ad un corso universitario.

²¹ In questo elenco non sono compresi i corsi delle professioni sanitarie in ambito medico, che verranno trattati successivamente.

sportive, Informatica e Scienze della Comunicazione, che contano nel complesso più di 500 nuovi immatricolati nell'a.a. 2019/20.

In alcuni corsi è stato introdotto il numero chiuso, per questo si rileva una flessione di immatricolati

Nel gruppo dei corsi che, all'opposto, hanno registrato un calo degli immatricolati, le diminuzioni più consistenti compaiono laddove tra il 2017/18 e il 2019/20 è stata introdotta una limitazione all'accesso da parte dell'ateneo: questi corsi hanno registrato diminuzioni che vanno dal 16% al 44% degli immatricolati e sono indicati nella tabella 3.6 con un asterisco.

Tab. 3.6 Immatricolati all'Università di Torino per corso di laurea, a.a. 2017/18-2019/20

Nome corso	Immatricolati a.a. 2017/18	Immatricolati a.a. 2019/20	Var. % 17/18 – 19/20
Consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane	94	192	104,3
Economia e statistica per le organizzazioni	177	336	89,8
Scienze strategiche e della sicurezza	33	55	66,7
Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie	171	264	54,4
Scienze naturali	238	356	49,6
Giurisprudenza	601	804	33,8
Scienze delle attività motorie e sportive	422	562	33,2
Matematica per la finanza e le assicurazioni	58	75	29,3
Informatica	476	603	26,7
Filosofia	184	231	25,5
Scienze politiche e sociali	214	265	23,8
Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione	358	438	22,3
Lingue e letterature moderne	253	308	21,7
Amministrazione aziendale (corso teledidattico)	230	278	20,9
Fisica	218	260	19,3
Scienze della comunicazione	565	660	16,8
DAMS (Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo)	312	362	16,0
Diritto per le imprese e le istituzioni	153	170	11,1
Lettere	231	253	9,5
Scienze biologiche	224	240	7,1
Storia	138	142	2,9
Scienze dell'educazione	415	427	2,9
Comunicazione interculturale	210	216	2,9
Medicina Veterinaria	43	44	2,3
Chimica e Tecnologie farmaceutiche	74	75	1,4
Produzioni e Gestione degli animali in allevamento e selvatici	147	148	0,7
Conservazione e restauro dei beni culturali	20	20	0,0
Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa	287	287	0,0
Scienze forestali e ambientali	76	76	0,0
Tecnologie alimentari	144	144	0,0
Farmacia	152	151	-0,7
Scienze e tecnologie agrarie	200	198	-1,0
Scienze dell'amministrazione (corso teledidattico)	63	62	-1,6
Scienze del diritto italiano ed europeo	50	49	-2,0
Biotecnologie	166	162	-2,4
Servizio sociale	370	360	-2,7
Beni culturali	233	219	-6,0
Lingue e culture per il turismo	413	386	-6,5
Scienze e tecniche psicologiche	363	338	-6,9
Viticultura ed enologia	70	65	-7,1
Scienze della formazione primaria	216	197	-8,8
Culture e letterature del mondo moderno	102	92	-9,8
Matematica	224	193	-13,8
Tecniche erboristiche	75	64	-14,7
Ottica e optometria	34	29	-14,7
Management dell'informazione e della comunicazione aziendale*	231	194	-16,0
Scienze geologiche*	49	39	-20,4
Scienze della mediazione linguistica*	576	447	-22,4
Business e management*	287	191	-33,4
Economia e commercio*	403	266	-34,0
Scienza e tecnologia dei materiali*	53	31	-41,5
Economia aziendale*	1.379	788	-42,9
Chimica e tecnologie chimiche*	449	249	-44,5
Totale	12.924	13.061	1,1

I corsi di laurea in ambito medico: gli iscritti coincidono con i posti messi a concorso

I corsi di laurea afferenti alle professioni sanitarie sono programmati a livello nazionale e notoriamente il numero di studenti che ambisce all'immatricolazione supera di gran lunga l'offerta dei posti disponibili. Nell'a.a. 2019/20 il rapporto tra posti a concorso e aspiranti immatricolati è stato di circa 1:4.

Il numero finale di immatricolati a questi corsi è correlata più al numero dei posti disponibili che alla reale domanda di formazione, che probabilmente, in assenza del numero programmato, porterebbe ad un numero di iscritti superiore.

Nel triennio il numero dei posti a concorso attribuiti all'Università di Torino è cresciuto da 1.572 nell'a.a. 2017/18 a 1.815²² nell'a.a. 2019/20 e di conseguenza è aumentato anche il numero degli iscritti da 1.620 a 1.839 studenti. Tra questi circa il 70% sono immatricolati primi, ovvero studenti che avendo superato il test di ammissione si immatricolano per la prima volta al sistema universitario; gli altri sono invece studenti che, non avendo passato il test negli anni precedenti, si iscrivono trasferendosi da altri corsi a cui si erano immatricolati in attesa di ritentare il test.

Ai fini dell'analisi sul possibile impatto della crisi sanitaria da Covid-19, si può ipotizzare che questa non avrà effetti né su quanti si immatricolano per la prima volta ai corsi delle professioni sanitarie - considerato l'elevato numero di studenti che vi ambiscono - né tantomeno su quanti sono già iscritti all'ateneo e transitano da un corso all'altro.

Con ogni probabilità, il numero dei nuovi iscritti a questi corsi sarà circa pari al numero dei posti messi a concorso.

Tab. 3.7 Posti a concorso nelle professioni sanitarie (2019/20-2020/21) a confronto con quanti hanno partecipato al test e con gli iscritti al primo anno nell'a.a. 2019/20

Nome corso	N. posti a concorso a.a. 2019/20	Domande di partecipazione al test a.a. 2019/20	Iscritti al primo anno a.a. 2019/20	N. posti a concorso a.a. 2020/21
Infermieristica	729	933	744	729
Medicina e Chirurgia, Odontoiatria	593	3.391	595	596
Altri corsi	493	3.188	500	512
Totale	1.815	7.512	1.839	1.837

Nota: sono stati considerati i corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria.

²² Il numero dei posti da mettere a concorso è stabilito dal MUR annualmente dopo che le Regioni hanno espresso il loro fabbisogno formativo, determinato con l'applicazione di un modello teorico di riferimento basato su parametri e variabili che mettono in relazione la domanda e l'offerta di personale sanitario. In questo paragrafo vengono considerati i corsi delle professioni sanitarie che rientrano nel gruppo disciplinare Medico, fa quindi eccezione il corso di Medicina Veterinaria.

3.2 Gli immatricolati al Politecnico di Torino

Il trend è quasi stabile negli ultimi tre anni

Nel 2019/20, si sono immatricolati al Politecnico di Torino 5.360 studenti, un numero pressoché stabile rispetto al 2017/18 (+1%). Tuttavia è leggermente variata la composizione studentesca in termini di provenienza geografica: sono aumentati i residenti in Piemonte (+9,5%) mentre si sono contratti i residenti fuori Piemonte (quasi -9%). Gli studenti internazionali sono in lieve aumento (+4%).

Tab. 3.8 Numero di immatricolati al Politecnico a.a. 2017/18 – 2019/20

	N° totale immatricolati	Residenti in Piemonte	Residenti fuori Piemonte	Internazionali
2017/18	5.304	2.518	2.348	438
2018/19	5.189	2.528	2.274	387
2019/20	5.360	2.757	2.147	456
Var. % 17/18-19/20	+1,1	+9,5	-8,6	+4,1

Metà della popolazione studentesca proviene da fuori Regione, in specie dal Sud Italia

Circa la metà degli immatricolati è piemontese (51%), la restante quota (49%) proviene da fuori regione. Il 69% degli immatricolati (italiani) non residenti in Piemonte proviene dal Sud Italia, e di questi 3 su 5 sono originari della Sicilia e della Puglia.

Gli immatricolati internazionali sono soprattutto turchi, cinesi e iraniani

Gli studenti internazionali rappresentano l'8,5% del totale immatricolati nel 2019/20. Le principali nazioni di provenienza sono la Turchia, la Cina e l'Iran, ma l'incremento negli ultimi tre anni si è registrato in particolare tra gli studenti iraniani, libanesi e turchi. Va osservato che non sono solo aumentati gli studenti di alcune specifiche nazionalità ma più in generale si è ampliato lo spettro dei paesi da cui provengono gli studenti internazionali.

Tab. 3.9 Numero di immatricolati al Politecnico per le principali nazionalità, a.a. 2017/18 – 2019/20

	a.a. 2017/18	a.a. 2019/20	Var. 17/18-19/20 in valore %	% internazionali sul totale
Turca	52	114	+119,2	25,0
Cinese	90	95	+5,6	20,8
Iraniana	13	47	+261,5	10,3
Libanese	8	22	+175,0	4,8
Albanese	18	19	+5,6	4,2
Indiana	9	15	+66,7	3,3
Pakistana	8	13	+62,5	2,9
Camerunese	25	12	-52,0	2,6
Totale internazionali	438	456	+4,1	100,0

Nota: sono incluse in tabella le otto nazionalità più rappresentate sul totale.

Gli immatricolati non residenti in Piemonte sono in contrazione nel triennio (-9%)

Tuttavia nell'ultimo triennio si assiste ad una contrazione che interessa tutte le regioni ad eccezione delle due confinanti Liguria e Valle d'Aosta, e Basilicata, Campania, Marche (l'Abruzzo è stabile). A cosa è dovuta questa flessione e in quali corsi si è concentrata?

Tab. 3.10 Numero di immatricolati al Politecnico residenti fuori Piemonte, a.a. 2017/18 – 2019/20

Residenza	2017/18	2018/19	2019/20	Var. 17/18-19/20 in valore assoluto	Var. 17/18-19/20 in valore %
Sud Italia	1.627	1.572	1.471	-156	-9,9
Regioni confinanti	268	310	310	42	+13,5
Altre regioni	453	392	366	-87	-22,2
Totale	2.348	2.274	2.147	-201	-8,8

Nota: non sono inclusi gli studenti internazionali.

Tab. 3.11 Numero di immatricolati al Politecnico per regione di residenza, a.a. 2017/18 – 2019/20

	REGIONE	2017/18	2019/20	Var. 17/18-19/20 in valore assoluto	Var. 17/18-19/20 in valore %
SUD	Abruzzo	108	111	3	+2,8
	Basilicata	81	109	28	+34,6
	Calabria	105	79	-26	-24,8
	Campania	102	119	17	+16,7
	Molise	48	34	-14	-29,2
	Puglia	535	451	-84	-15,7
	Sardegna	112	100	-12	-10,7
	Sicilia	536	468	-68	-12,7
REGIONI LIMITROFE	Liguria	148	191	43	+29,1
	Lombardia	76	62	-14	-18,4
	Valle d'Aosta	44	57	13	+29,5
ALTRE REGIONI	Emilia Romagna	47	32	-15	-31,9
	Friuli Venezia Giulia	25	17	-8	-32,0
	Lazio	151	109	-42	-27,8
	Marche	51	64	13	+25,5
	Toscana	44	39	-5	-11,4
	Trentino Alto Adige	13	12	-1	-7,7
	Umbria	42	21	-21	-50,0

Nota: non sono inclusi gli studenti internazionali.

Tutti i corsi del Politecnico sono a numero programmato

Innanzitutto bisogna premettere che tutti i corsi di laurea del Politecnico sono a numero programmato. Questo significa che il numero di posti è prestabilito dall'ateneo stesso, ad eccezione del corso di laurea in Architettura che è definito a livello nazionale; gli studenti per accedervi devono obbligatoriamente sostenere un test di ammissione. Solo chi ha ottenuto un punteggio non inferiore a 20/100 è inserito in graduatoria mentre chi ha conseguito un punteggio di almeno 60/100 ha la garanzia di essere immatricolato nel corso di laurea di sua

preferenza. Il numero di posti messi a bando e il numero di studenti che si sono iscritti al test è indicato nella tabella 3.12.

Incremento degli studenti iscritti al test di ammissione: +15% in tre anni

Come si può notare, a fronte di un lieve incremento dei posti messi a bando si registra un trend crescente di studenti che si sono iscritti al test: i "pre-immatricolati" sono 2,5 volte il numero di posti²³. La domanda che sorge spontanea è: se il numero di pre-immatricolati è cresciuto come mai il numero di immatricolati residenti al Sud si è contratto?

Tab. 3.12 Numero di posti programmati e di studenti pre-immatricolati, a.a. 2017/18 – 2019/20

	N° posti programmati	N° studenti iscritti al test di ammissione
2017/18	5.335	11.856
2018/19	5.335	12.484
2019/20	5.520	13.632
Var. % 17/18-18/19	+3,5%	+15,0%

L'aumento dei pre-immatricolati è cospicuo tra gli studenti residenti in Piemonte e all'estero

Dai dati a disposizione si evince che già in fase di pre-iscrizione sono calati gli studenti residenti al Sud (-5%), mentre sono aumentati i pre-immatricolati residenti in Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta (+4,5%) e principalmente in Piemonte (+9%): l'incremento in valore assoluto è dovuto quasi esclusivamente a questi ultimi. Si può supporre che il Progetto Orientamento che l'Ateneo organizza in collaborazione con alcune scuole secondarie superiori del Piemonte abbia un riflesso positivo su questo risultato.

L'altro valore in crescita è quello dei pre-immatricolati provenienti dall'estero a cui di fatto è corrisposto un incremento di immatricolati internazionali, come già detto.

La distribuzione geografica dei partecipanti al test riflette quella dei futuri immatricolati

Premesso che non necessariamente chi si iscrive al test poi lo sostiene – negli ultimi due anni, in media, il 79% di chi si è pre-iscritto al test poi lo ha effettuato – se si osserva la distribuzione di chi partecipa al test per area geografica si deduce che essa fornisce una buona approssimazione di quella che sarà la provenienza della popolazione immatricolata (Tab. 3.13).

Tab. 3.13 Numero di pre-immatricolati che sostengono il test per area geografica di residenza, a.a. 2018/19 – 2019/20

Area geografica	N° pre-immatricolati partecipanti al test a.a. 2018/19	N° pre-immatricolati partecipanti al test a.a. 2019/20	Var. 18/19-19/20 In valore %
Piemonte	5.055	5.499	+8,8
Sud	2.813	2.679	-4,8
Estero	735	762	+3,7
Altre regioni	735	682	-7,2
Regioni confinanti	619	647	+4,5

²³ Con il termine pre-immatricolato si intende lo studente che si iscrive al test. Non necessariamente chi si iscrive al test poi lo sostiene.

Tab. 3.14 Percentuale di pre-immatricolati che sostengono il test e di immatricolati per area geografica di residenza, a.a. 2019/20

Area geografica	% pre-immatricolati partecipanti al test a.a. 2019/20	% immatricolati a.a. 2019/20
Piemonte	53,5	51,4
Sud	26,1	27,4
Estero	7,4	8,5
Altre regioni	6,6	6,8
Regioni confinanti	6,3	5,8
Totale	100,0	100,0

Gli immatricolati piemontesi sono aumentati in tutti i corsi di laurea

Ma in quali corsi di laurea sono aumentati gli immatricolati piemontesi? Sostanzialmente in tutti i corsi eccezion fatta per Architettura e per Ingegneria della Produzione Industriale, in lievissima flessione.

Gli immatricolati residenti al Sud sono calati in circa 2/3 dei corsi

I corsi in cui i residenti al Sud sono stabili o in aumento sono i seguenti: Design e Comunicazione Visiva, Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Chimica e Alimentare, Ingegneria Civile, Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione, Ingegneria Elettrica, Ingegneria Fisica e Matematica per l'Ingegneria.

Gli immatricolati residenti in regioni confinanti e gli internazionali sono aumentati in quasi tutti i corsi

Su un totale di ventidue corsi di laurea, gli studenti residenti in regioni limitrofe sono diminuiti solo in cinque²⁴ e gli internazionali in quattro corsi.

I corsi più attrattivi per gli studenti internazionali risultano quelli svolti interamente in lingua inglese. Difatti, più di 1 studente internazionale su 4 si immatricola ad Ingegneria Meccanica, poco meno di 1 su 5 ad Architettura, e un 10% circa, rispettivamente, a Ingegneria Informatica e Ingegneria Elettronica e delle Comunicazioni.

Gli immatricolati residenti in altre regioni sono in flessione in quasi 2/3 dei corsi

Tuttavia, oltre la metà dei residenti in altre regioni è immatricolato in quattro corsi di laurea (Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Informatica e Ingegneria Gestionale) e l'unico per cui si registra una lieve flessione è Ingegneria Meccanica.

²⁴ La contrazione si è verificata nei corsi di Architettura, Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Biomedica, Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione e Ingegneria Edile.

3.3 Gli immatricolati al Piemonte Orientale

Crescita costante negli ultimi tre anni accademici

Presso il Piemonte Orientale nel 2019/20 gli immatricolati sono stati quasi 2.800, con una crescita media annua, a partire dal 2017/18, del 7%. L'incremento si è registrato sia nei corsi di ambito medico (+18% nel triennio), che negli altri (+14%).

Tab. 3.15 Numero di immatricolati al Piemonte Orientale, a.a. 2017/18 – 2019/20

	N° totale immatricolati	Var. % annua	Di cui: immatricolati ambito medico	Var. % annua
2017/18	3.305		339	
2018/19	3.560	+7,7	359	+5,9
2019/20	3.792	+6,5	399	+11,1

Gli immatricolati sono principalmente piemontesi con un incremento del 21% in tre anni

Sul totale degli immatricolati, 2/3 sono residenti in Piemonte e 1/3 in altre regioni.

Nell'ultimo triennio gli immatricolati piemontesi sono aumentati del 21%, a fronte di un incremento del 5% di chi proviene da altre regioni.

Tab. 3.16 Numero di immatricolati al Piemonte Orientale per residenza, a.a. 2017/18-2019/20

	N° totale immatricolati	Residenti in Piemonte	Residenti fuori Piemonte	Internazionali
2017/18	3.305	2.070	1.164	71
2018/19	3.560	2.275	1.203	82
2019/20	3.792	2.503	1.217	72
Var. % 17/18-19/20	+14,7%	+20,9%	+4,6%	+1,4%

Gli immatricolati piemontesi sono aumentati in quasi tutti i corsi di laurea

In valore assoluto l'aumento è stato cospicuo soprattutto a Scienze Biologiche, Economia Aziendale, Biotecnologie e nei corsi di ambito medico.

Si riscontra un segno meno, seppure in misura moderata, nella variazione percentuale degli immatricolati dei corsi di Lingue Straniere Moderne, Giurisprudenza e Scienza dei materiali - Chimica.

Gli immatricolati provenienti da fuori regione sono per lo più lombardi, aumentati dell'11%

Nel 2019/20, il 77% degli studenti proveniente da fuori regione è lombardo; gli immatricolati residenti in Lombardia sono aumentati dell'11% nello scorso triennio. L'incremento si concentra in particolare in tre corsi di laurea - Economia Aziendale, Scienze Biologiche, Filosofia e Comunicazione - e nei corsi di ambito medico. Negli altri corsi, il dato è pressoché stabile.

Calano gli immatricolati provenienti dal Sud Italia (Sicilia in particolare)

Poco più del 5% delle nuove matricole proviene dal Sud Italia, e dal 2017/18 questa componente studentesca si è ridotta del 15%. Il decremento interessa quasi tutti i corsi di laurea, eccezion fatta per Scienze Biologiche per il quale si registra un +13% di immatricolati.

Più della metà degli studenti provenienti dal Sud è siciliano.

Flessione degli studenti residenti in altre regioni

Gli studenti che risiedono in regioni differenti dal Sud Italia e dalla Lombardia rappresentano il 2% degli immatricolati, in flessione rispetto ai due anni precedenti. Le tre principali regioni di provenienza sono la Liguria (23 matricole), il Veneto (13) e la Valle d'Aosta (13).

Tab. 3.17 Numero di immatricolati al Piemonte Orientale residenti fuori Piemonte, a.a. 2017/18 - 2019/20

	Residenti fuori Piemonte		
	Residenti nel Sud Italia	Residenti in Lombardia	Residenti in altre regioni
2017/18	240	842	82
2018/19	195	930	78
2019/20	204	937	76
Var. % 17/18-19/20	-15%	+11,3%	-7,3%

Gli studenti internazionali sono il 2% degli immatricolati

Gli studenti internazionali rappresentano un gruppo assolutamente minoritario, pari al 2% del totale immatricolati. Negli ultimi tre anni non si assiste a variazioni di rilievo.

Economia Aziendale, Scienze Biologiche e Biotecnologie: i corsi con l'incremento maggiore di immatricolati

La crescita in valore assoluto ha interessato il corso di Economia Aziendale, Scienze Biologiche e Biotecnologie, mentre in valore percentuale sono soprattutto aumentati gli immatricolati presso Filosofia e Comunicazione, Scienze Politiche e Lettere. Il corso di Biotecnologie, in particolare, ha attratto moltissimi studenti da quando, nell'a.a. 2015/16, fu eliminato il numero programmato: gli immatricolati passarono in un anno da 54 a 760 per poi continuare a crescere negli anni successivi. Una dinamica analoga si riscontra nel corso di Scienze Biologiche.

Tab. 3.18 Numero di immatricolati al Piemonte Orientale per corso di laurea (escluso ambito medico), a.a. 2019/20

	N° immatricolati a.a. 2017/18	N° immatricolati a.a. 2019/20	Var. 17/18-19/20 in valore assoluto	Var. 17/18-19/20 in valore %
Economia Aziendale	579	720	141	+24,4
Scienze Biologiche	645	770	125	+19,4
Biotecnologie	621	688	67	+10,8
Filosofia e Comunicazione	43	85	42	+97,7
Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione	160	71	20	+39,2
Lettere	51	86	19	+28,4
Informatica	67	192	32	+20
Promozione e Gestione del Turismo	94	107	13	+13,8
Chimica	50	56	6	+12
Giurisprudenza	103	105	2	+1,9
Chimica e Tecnologia Farmaceutiche	143	139	-4	-2,8
Servizio Sociale	63	56	-7	-11,1
Lingue Straniere Moderne	154	146	-8	-5,2
Scienza dei Materiali - Chimica	46	36	-10	-21,7
Farmacia	147	136	-11	-7,5
Totale	2.966	3.393	+427	+14,4

Nota: non sono inclusi gli studenti internazionali.

Questi percorsi di studio costituiscono un forte polo di attrazione per studenti provenienti dalle altre regioni perché, ad eccezione del Piemonte Orientale, sono a numero programmato in tutti gli atenei del nord Italia, e in quasi tutti gli atenei italiani.

Si rileva, invece, una lieve flessione nei corsi di Scienze dei materiali – Chimica, Servizio Sociale, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e Lingue Straniere Moderne.

I corsi di ambito medico: aumento dei posti a concorso nel 2020/21

Un discorso a parte va fatto per i corsi di ambito medico – Medicina e Chirurgia e i corsi di laurea abilitanti alle professioni sanitarie – che sono a numero programmato nazionale. Nel 2019/20 i posti a concorso assegnati al Piemonte Orientale erano complessivamente 601, nel 2020/21 sono stati aumentati a 710. Poiché storicamente il numero di candidati è nettamente superiore ai posti, si è ragionevolmente certi che verranno tutti coperti²⁵.

²⁵ Il numero di posti a concorso non coincide con il numero di immatricolati indicato nella tabella 3.15 perché lì il dato si riferisce agli studenti che si sono immatricolati per la prima volta al sistema universitario e non agli iscritti al primo anno. È noto che molti studenti che non superano il test la prima volta si iscrivono a Medicina dopo aver frequentato il primo anno di un altro corso di laurea affine.

3.4 Gli immatricolati all'Università di Scienze Gastronomiche

L'Università di Scienze Gastronomiche conta un ridotto numero di studenti iscritti e offre un percorso formativo unico. Per potersi immatricolare, gli studenti devono superare una prova di ammissione e sono tenuti a corrispondere elevate tasse di iscrizione.

Data la particolare natura dell'ateneo e le peculiarità della sua offerta formativa, la composizione studentesca è fortemente sbilanciata a favore di quanti provengono da fuori: fatto 100 il numero di immatricolati, 25 risiedono in Piemonte, 44 provengono da altre regioni italiane e 31 da paesi stranieri.

In crescita gli immatricolati provenienti da altre regioni e dall'estero

In tre anni gli immatricolati sono aumentati del 15%, sebbene ci sia stato un lieve calo nell'a.a. 2018/19, compensato poi dagli immatricolati nel 2019/20. L'incremento nel triennio è dovuto all'aumento degli studenti provenienti da altre regioni italiane (+24%) e di studenti internazionali (+17%), mentre sono costanti gli iscritti residenti in Piemonte.

Nonostante le numerosità siano contenute, emerge che sul totale degli studenti provenienti da altre regioni italiane, un terzo arriva dalla Lombardia, mentre sul totale degli studenti provenienti dall'estero, un terzo proviene da Paesi al di fuori dell'Unione Europea. Nel 2019/20 i principali Paesi di provenienza sono Germania, Israele e Brasile.

Tab. 3.19 Immatricolati a UNISG per provenienza, a.a. 2017/18-2019/20

	Immatricolati totali	di cui residenti in Piemonte	di cui provenienti da altre regioni	di cui internazionali
a.a. 2017/18	100	29	41	30
a.a. 2018/19	94	25	40	29
a.a. 2019/20	115	29	51	35
Var. % 17/18-19/20	+15,0	-	+24,4	+16,7

Tab. 3.20 Numero di immatricolati a UNISG per area geografica di provenienza, a.a. 2017/18-2019/20

	Studenti provenienti da fuori Regione			
	Lombardia	Altre regioni	Straniero UE	Straniero extra-UE
a.a. 2017/18	13	28	9	21
a.a. 2018/19	15	25	13	16
a.a. 2019/20	17	34	11	24

CAPITOLO 4

GLI IMMATRICOLATI IN PIEMONTE: QUANTI SARANNO NEL 2020/21?

È convinzione comune che l'emergenza sanitaria e la conseguente recessione globale avranno un effetto sulla domanda di formazione universitaria. Se da un lato la crisi economica - che riduce le risorse a disposizione delle famiglie - potrebbe colpire maggiormente i gruppi di studenti appartenenti ai contesti socioeconomici più fragili, quella sanitaria - che limita la propensione a spostarsi per studiare - potrebbe provocare una perdita di nuove immatricolazioni di studenti che provengono da altre regioni e dall'estero.

Nelle analisi che seguono si proverà a stimare l'effetto che l'emergenza sanitaria potrebbe avere sulle scelte di iscrizione degli studenti o per il timore del rischio sanitario o per ragioni legate a difficoltà di spostamento. Nel paragrafo 5, invece, si affronterà l'impatto che la recessione causata dalla pandemia potrà avere sulle capacità di spesa in istruzione delle famiglie (che potrebbe indurre i neo diplomati a non transitare verso la formazione terziaria).

Le ipotesi di stima sono comuni ai quattro atenei ma saranno calate in ciascuna diversa realtà universitaria. In particolare, per ciascun ateneo si presenteranno due scenari: il primo "conservativo" così definito perché sarà mantenuto invariato il trend di immatricolazioni osservato nel triennio 2017/18-2019/20, come se il Covid-19 non avesse alcun effetto o quasi sulla mobilità; il secondo, invece, sulla base di quanto evidenziato nel paragrafo 2, suppone un incremento di iscritti residenti in Piemonte e un decremento di quanti provengono da fuori regione, sia italiani che internazionali.

4.1 Quanti si immatricoleranno all'Università di Torino nel 2020/21?

L'Università di Torino ha dichiarato che per l'a.a. 2020/21 garantirà agli studenti la possibilità di scegliere se proseguire il proprio percorso di studi partecipando alle lezioni in presenza oppure seguendole a distanza. Per quanto riguarda le attività pratiche, che richiedono di essere svolte in presenza, l'ateneo ha scelto di concentrarle in alcuni momenti del periodo didattico in modo da agevolare gli studenti provenienti da fuori Piemonte. Anche le sessioni d'esame e le discussioni delle tesi saranno previste in entrambe le modalità, in presenza e a distanza.

Ma come reagiranno gli studenti che si devono immatricolare per la prima volta? Seguiranno le loro precedenti aspirazioni oppure sceglieranno di modificare i loro progetti di mobilità a causa all'emergenza sanitaria?

1° scenario (trend stabile): +0,7% immatricolati nel 2020/21

Una prima ipotesi è che la nuova organizzazione dell'ateneo, che prevede la possibilità di non doversi spostare per seguire il percorso formativo, potrebbe portare ad un impatto dell'emergenza sanitaria sulle immatricolazioni pressoché nullo; in questo caso si ipotizza che le immatricolazioni all'Università di Torino continuino a seguire il trend rilevato negli ultimi anni.

Si ipotizzano variazioni medie pari a quelle dell'ultimo triennio

In un'ipotesi di trend stabile, per stimare il numero di immatricolati nel prossimo anno accademico 2020/21 si è assunto che:

- gli studenti in sede, ovvero residenti in Piemonte, continuino a seguire il trend di crescita rilevato dall'analisi degli immatricolati nel triennio precedente;
- per gli studenti provenienti dalle Regioni del sud, che nell'a.a. 2018/19 hanno registrato un calo e nell'a.a. 2019/20 un lieve aumento, si è ipotizzata una variazione pari alla media pesata delle variazioni nei due anni considerati;
- per gli studenti provenienti da Regioni limitrofe – Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta – che mostrano una situazione di sostanziale stabilità, si è ipotizzato che questa permanga anche nell'a.a. 2020/21 e quindi che il numero di immatricolati sia pari a quello degli anni precedenti;
- per gli studenti provenienti dalle altre Regioni italiane, che sono aumentati tra il 2017/18 e il 2019/20, si è ipotizzato che il trend aumenti alla stessa velocità anche nell'a.a. 2020/21;
- per gli studenti internazionali si ipotizza che non vi siano variazioni rispetto allo scorso anno.

Se queste ipotesi basate su uno scenario di trend stabile fossero confermate, i nuovi **immatricolati** nell'**a.a. 2020/21** a corsi di ambito non medico sarebbero **13.146**, con un aumento dello 0,7% rispetto all'a.a. 2019/20.

Tab. 4.1 Stima degli immatricolati all'Università di Torino a corsi non di ambito medico, a.a. 2020/21 (trend stabile)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2019/20	STIMA Var. % a.a. 19/20 – 20/21	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	10.595	+0,8%	10.683
Sud	993	-3%	964
Regioni limitrofe	775	-	775
Altre regioni	324	+8%	350
Internazionali	374	-	374
Totale	13.061	+0,7%	13.146
Totale (compreso ambito medico)	14.354	+0,7%	14.450

Si stimano 1.304 immatricolati a corsi di ambito medico

Alla stima precedente vanno aggiunti gli immatricolati ai corsi di ambito medico, ovvero i corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e i corsi triennali delle professioni sanitarie. La stima sugli immatricolati primi a questi corsi fa riferimento ai posti messi a concorso e calcola un numero di immatricolati pari al 71% dei posti disponibili, che è la stessa percentuale rilevata nell'a.a. 2019/20 (il restante 30% circa è costituito da iscritti che si trasferiscono da un precedente

percorso di studi). Si stima pertanto che gli immatricolati a corso di ambito medico saranno 1.1304.

Se dovesse verificarsi il primo scenario, la stima di immatricolati, compresi i corsi di ambito medico, sarebbe pari a 14.450.

2° scenario (trend in calo): -1,5% immatricolati nel 2020/21

In uno scenario più pessimistico, l'emergenza sanitaria da Covid-19 potrebbe avere delle ricadute sulle scelte riguardanti la sede universitaria in cui iscriversi. Potrebbe infatti capitare che l'epidemia incida sugli studenti più indecisi, non caratterizzati da una ferrea convinzione su dove immatricolarsi: la crisi sanitaria, la paura del contagio e le difficoltà nella mobilità da una città all'altra sono tutti elementi che potrebbero esacerbare i dubbi o crearne di nuovi. Questi elementi potrebbero scoraggiare in particolare gli studenti provenienti da fuori Regione e dall'estero.

Si ipotizzano variazioni medie al ribasso per gli studenti provenienti da fuori Piemonte

In un'ipotesi di trend negativo, per stimare il numero di immatricolati nel prossimo anno accademico 2020/21 si è assunto che:

- gli studenti in sede siano pari all'anno precedente: volendo infatti considerare in questa parte dell'analisi solo l'effetto dell'emergenza sanitaria e non della crisi economica, si ipotizza che la prima non abbia alcun effetto sugli studenti in sede;
- per gli studenti provenienti dalle Regioni del sud – che avevano registrato un calo del 6,5% tra il 2017/18 e il 2018/19 per poi risultare stabili nel 2019/20 - si ipotizza che riprendano a decrescere, con un calo un po' superiore e pari al 15%;
- per gli studenti provenienti da Regioni limitrofe, che nel triennio precedente risultavano costanti, si suppone che vi sia un effetto negativo, soprattutto per la Liguria e la Valle d'Aosta, determinato dal timore di iscriversi in una delle Regioni maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria;
- per gli studenti provenienti dalle altre Regioni italiane, laddove negli scorsi anni si era verificato un aumento di immatricolati, si è ipotizzato un arresto della crescita; al contrario, per le regioni in cui si era verificato un calo, si è ipotizzato un'ulteriore diminuzione pari a quella registrata nell'ultimo anno; il risultato complessivo è una decrescita complessiva del 5% a fronte dell'aumento del 16,5% dello scorso anno;
- per gli studenti internazionali, si ipotizza che diminuiscano del 5%: in una visione pessimistica, questa percentuale è stata ottenuta aumentando il calo percentuale di 2-3%, attribuibile all'emergenza sanitaria, emerso nelle application alla call per gli studenti stranieri effettuata nei primi mesi del 2020.

Se queste ipotesi basate su uno scenario di trend negativo fossero confermate, i nuovi immatricolati nell'a.a. 2020/21 all'Università di Torino sarebbero 12.838, ovvero l'1,7% in meno rispetto all'a.a. 2019/20. Se dovesse verificarsi questo scenario, la stima di immatricolati, compresi i corsi di ambito medico, è pari a 14.142.

Nonostante sia uno scenario negativo, il risultato complessivo mostra una diminuzione percentuale piuttosto contenuta, che si traduce in valore assoluto in 212 immatricolati in meno. Questo deriva dall'assunto principale, fatto fin dall'inizio, che gli studenti residenti in Piemonte, che rappresentano l'81% degli immatricolati, non siano interessati da un possibile effetto negativo dettato dall'emergenza sanitaria.

Tab. 4.2 Stima degli immatricolati all'Università di Torino a corsi non di ambito medico, a.a. 2020/21 (2° scenario)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2019/20	STIMA Var. % a.a. 19/20 – 20/21	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	10.595	-	10.595
Sud	993	-15,0%	844
Regioni limitrofe	775	-5,0%	736
Altre regioni	324	-5,0%	308
Internazionali	374	-5,0%	355
Totale	13.061	-1,7%	12.838
Totale (compreso ambito medico)	14.354	-1,5%	14.142

4.2 Quanti si immatricoleranno al Politecnico di Torino nel 2020/21?

Analogamente a quanto previsto per l'Università di Torino, anche per la stima degli immatricolati al Politecnico si elaboreranno due scenari: nel primo, si applica esattamente la variazione percentuale media rilevata nei diversi gruppi di studenti nel corso dell'ultimo triennio; nel secondo, si ipotizza un impatto negativo del Covid-19 sulla mobilità degli studenti fuori sede.

1° scenario (trend stabile): +0,6% immatricolati nel 2020/21

Nel primo scenario si è ipotizzato che il trend degli immatricolati si mantenga immutato rispetto al triennio analizzato, ovvero che:

- gli studenti residenti in Piemonte, quelli provenienti dalle regioni limitrofe e gli studenti internazionali aumentino, rispettivamente, di circa il 5, l'8 e 3%, che è la variazione percentuale media calcolata sugli ultimi due anni accademici;
- gli studenti residenti al Sud e gli studenti provenienti da altre regioni diminuiscano del 5 e 10% circa: anche questi valori corrispondono alla variazione media percentuale degli ultimi due anni.

Il risultato è che il numero di immatricolati sarebbe di poco superiore a quello del 2019/20.

Tab. 4.3 Stima degli immatricolati al Politecnico di Torino, a.a. 2020/21 (trend stabile)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2017/18	N. immatricolati a.a. 2018/19	N. immatricolati a.a. 2019/20	Var. % media ultimi due anni	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	2.518	2.528	2.757	+4,7	2.887
Sud	1.627	1.572	1.471	-4,9	1.399
Regioni limitrofe	268	310	310	+7,8	334
Altre regioni	453	392	366	-10,0	329
Internazionali	438	387	456	3,1	470
Totale	5.304	5.189	5.360	+0,6	5.390

2° scenario (impatto Covid-19 sulla mobilità): -3% immatricolati nel 2020/21

Nel secondo scenario si è prefigurato che il Covid-19 abbia un impatto di un certo rilievo sulla mobilità studentesca, in altre parole, si è voluto ipotizzare un quadro negativo, in cui:

- gli studenti residenti in Piemonte aumentino del 4,7% pari alla variazione media degli ultimi due anni, immaginando che preferiscano non spostarsi dalla propria regione;

- gli studenti residenti al Sud, in altre regioni e gli studenti internazionali si riducano, rispettivamente, del 15% e 5%, rispetto al 2019/20 (ovvero 5-10 p.p. in più rispetto a quanto mediamente rilevato tra il 2017/18-2019/20);
- il numero di immatricolati residenti nelle regioni confinanti non muti rispetto allo scorso anno.

In questo scenario pessimistico, gli immatricolati al Politecnico si ridurrebbero di circa il 3% e sarebbero poco meno di 5.200.

Il numero di pre-iscritti: un buon indicatore della tendenza in atto

Occorre sottolineare ancora una volta che al Politecnico il numero di posti per accedere ai corsi di laurea è a numero programmato. Nel 2020/21 i posti messi a bando sono uguali a quelli del 2019/20, pari a 5.520²⁶. Poiché gli studenti sono obbligati a pre-immatricolarsi per sostenere il test di ammissione, i pre-iscritti consentono di valutare con una buona approssimazione quanti saranno gli immatricolati. Nei due anni accademici passati, gli studenti pre-immatricolati *che hanno sostenuto il test* sono stati circa il doppio del numero di posti a concorso. Ciò induce a supporre che, anche ci fosse un calo consistente, difficilmente (sebbene non impossibile) i pre-immatricolati si dimezzerebbero.

Infine, un buon indicatore della tendenza in atto è rappresentato dal numero di pre-immatricolati al test nel mese di maggio 2020, il primo in cui è stata ripristinata la prova di ammissione dopo il lockdown, che è assolutamente allineato al numero di pre-immatricolati dei due anni passati. Tuttavia, occorrerà aspettare il mese di agosto per poter fare un bilancio complessivo del numero dei pre-iscritti e delle loro provenienze.

Tab. 4.4 Stima degli immatricolati al Politecnico di Torino, a.a. 2020/21 (2° scenario)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2019/20	STIMA Var. % a.a. 19/20 – 20/21	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	2.757	+4,7	2.887
Sud	1.471	-15,0	1.251
Regioni limitrofe	310	-	310
Altre regioni	366	-15,0	311
Internazionali	456	-5,0	433
Totale	5.360	-3,1	5.192

4.3 Quanti si immatricoleranno al Piemonte Orientale nel 2020/21?

1° scenario (trend stabile): +7% immatricolati nel 2020/21

Dal quadro descrittivo sulla popolazione immatricolata al Piemonte Orientale è emerso un trend crescente di studenti residenti in Piemonte e Lombardia, e decrescente di studenti residenti in altre regioni o provenienti da altre nazioni. Nel primo scenario di stima si ipotizza che gli immatricolati a tutti i corsi di laurea, eccetto quelli di ambito medico, *varino nella stessa misura percentuale riscontrata, in media, negli ultimi due anni*. In altre parole, si suppone che:

²⁶ I posti a concorso sono superiori al numero di immatricolati perché questi ultimi sono gli studenti che si immatricolano per la prima volta al sistema universitario, mentre il numero di iscritti al primo anno (pari nel 2018/19 a 5.741 studenti) è maggiore dei posti banditi. Gli studenti al primo anno comprendono i trasferimenti, ovvero gli studenti provenienti da altri corsi di laurea.

- gli immatricolati residenti in Piemonte e Lombardia aumentino, rispettivamente, del 10% e del 4% circa;
- gli immatricolati residenti al Sud, in altre regioni e gli studenti internazionali continuino a seguire il trend di decrescita rilevato dall'analisi degli immatricolati nel triennio precedente.

Tab. 4.5 Stima degli immatricolati al Piemonte Orientale, a.a. 2020/21 (1° scenario - trend stabile)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2017/18	N. immatricolati a.a. 2018/19	N. immatricolati a.a. 2019/20	Var. % media ultimi due anni	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	1.852	2.059	2.245	10,1	2.472
Sud	175	138	161	-2,2	157
Lombardia	801	864	859	+3,6	890
Altre regioni	74	71	67	-4,8	64
Internazionali	64	69	61	-1,9	60
Totale	2.966	3.201	3.393	+7,0	3.643
Totale (compreso ambito medico)	3.298	3.547	3.781	+7,1	4.114

Se il trend si confermasse nel 2020/21 analogo a quello degli anni precedenti, al Piemonte Orientale complessivamente si immatricolerebbero 3.643 studenti a corsi di laurea non di ambito medico.

Si stimano 471 immatricolati a corsi di ambito medico

Riguardo agli immatricolati a corsi di ambito medico – ovvero Medicina e Chirurgia e i corsi abilitanti alle professioni sanitarie – la stima si è basata sul numero di posti messi a concorso nel 2020/21. Poiché dall'analisi dei dati 2017/18-2019/20 risulta che circa il 66% dei posti messi a concorso sono “occupati” da nuove matricole (i restanti invece da studenti iscritti al primo anno ma con un pregresso percorso accademico), la stessa percentuale è stata applicata ai 710 posti banditi nel 2020/21. Di conseguenza, 471 si stima saranno gli immatricolati ai corsi di ambito medico.

Tab. 4.6 Numero di immatricolati nei corsi di ambito medico e numero posti messi a concorso al Piemonte Orientale, a.a. 2017/18-2020/21

	N° immatricolati ambito medico	N° posti a concorso	% immatricolati su posti a concorso
a.a. 2017/18	339	507	67
a.a. 2018/19	359	569	63
a.a. 2019/20	399	601	66
a.a. 2020/21 (stima)	471	710	66

In conclusione, in uno scenario stabile il numero di immatricolati nel 2020/21 al Piemonte Orientale sarebbe di 4.114 unità, con un incremento di circa l'8,5% rispetto al 2019/20 dovuto all'aumento dei posti messi a concorso in ambito medico il prossimo anno accademico.

2° scenario (impatto Covid-19 sulla mobilità): +10,5% immatricolati nel 2020/21

Nel secondo scenario si è partiti da alcuni assunti di fondo, ovvero:

- che gli immatricolati residenti in Piemonte e Lombardia aumentino in misura percentuale maggiore rispetto alla variazione riscontrata negli ultimi due anni;

- che vi sia un decremento più cospicuo dei residenti fuori Piemonte rispetto a quello già in atto nel corso del 2017/18-2019/20.

Sulla base di quale convincimento?

La ragione è che si crede plausibile che gli studenti piemontesi preferiscano studiare nella propria regione anziché trasferirsi altrove, per evitare rischi sanitari. Una motivazione analoga potrebbe indurre gli studenti nazionali residenti in altre regioni e gli internazionali a rivedere le proprie scelte in merito a dove iscriversi.

Aumento plausibile degli immatricolati residenti in Lombardia

Differente è il discorso per gli studenti residenti in Lombardia. Difatti gli studenti lombardi si concentrano in tre corsi di laurea: Biotecnologie e Economia Aziendale, con sede a Novara, e Scienze Biologiche, con sede a Vercelli. Entrambe le sedi sono facilmente raggiungibili da Milano e da chi abita nei comuni al confine tra le due Regioni. Mediamente le tasse universitarie degli atenei lombardi sono più alte di quelle applicate dal Piemonte Orientale²⁷. Inoltre, Biotecnologie e Scienze Biologiche sono due corsi particolarmente attrattivi perché ad accesso libero, mentre negli altri atenei del Nord Italia sono a numero programmato. Infine non si può non tenere conto della ripercussione negativa che l'emergenza sanitaria ha lasciato sulla Lombardia nell'immaginario collettivo.

Ipotesi di un incremento/decremento che si discosta di 2-3 p.p. rispetto al trend storico

La domanda è: in che misura percentuale aumenteranno o diminuiranno i vari cluster di studenti – residenti in Piemonte, al Sud, in Lombardia, altre regioni e internazionali – rispetto alla variazione “storica”? Purtroppo non sono state condotte indagini sulle intenzioni future degli studenti analogamente a quanto fatto all'estero, pertanto la scelta è del tutto congetturale. Nello specifico, si ipotizza che:

- gli studenti residenti in Piemonte aumentino del 13% e i lombardi di circa il 6% (queste percentuali sono state ottenute aumentando l'incremento medio “storico” degli ultimi due anni, rispettivamente, di 3 e 2 p.p.);
- gli studenti residenti in altre regioni e gli internazionali subiscano un decremento di 2 p.p. ulteriori rispetto a quello già in corso nei due anni passati.

Si è optato per un valore prudenziale poiché gli studenti residenti fuori regione che si iscrivono al Piemonte Orientale sono indirizzati verso due corsi di laurea molto attrattivi in quanto ad accesso libero.

Il risultato finale stimato è che potrebbero immatricolarsi 3.718 studenti ai corsi di laurea non di ambito medico. Il numero si discosta di 75 unità rispetto al primo scenario; la differenza non è rilevante perché le variazioni percentuali si applicano a gruppi di studenti in alcuni casi molto esigui e ciò si traduce in differenze numeriche di qualche unità.

Includendo anche gli immatricolati stimati di ambito medico, si ipotizza che nel 2020/21 al Piemonte Orientale potrebbero iscriversi per la prima volta al primo anno poco meno di 4.200 studenti, con un aumento del 10,5% rispetto al 2019/20.

²⁷ La contribuzione media degli studenti “paganti”, nel 2018/19, è stata di poco più di 1.400 euro al Piemonte Orientale, rispetto ai 1.700 euro e ai 1.500 euro, rispettivamente, dell'Università degli Studi di Milano e dell'Università Bicocca (fonte: Uff. Stat. Miur).

Tab. 4.7 Stima degli immatricolati al Piemonte Orientale, a.a. 2020/21 (2° scenario)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2019/20	STIMA Var. % a.a. 19/20 – 20/21	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	2.245	+13	2.537
Sud	161	-5,0	153
Lombardia	859	+5,6	907
Altre regioni	67	-6,8	62
Internazionali	61	-3,9	59
Totale	3.393	+9,6	3.718
Totale (compreso ambito medico)	3.781	+10,5	4.189

4.4 Quanti si immatricoleranno all'Università di Scienze Gastronomiche nel 2020/21?

L'Università di Scienze Gastronomiche ha annunciato che la didattica in presenza ripartirà a settembre, con l'ausilio di nuove proposte logistiche e organizzative. Le lezioni inizieranno dopo la metà del mese di settembre per gli studenti del triennio, della magistrale e dei Master.

Le modalità e le soluzioni adottate prevedono che la didattica a distanza sarà riservata ad attività ristrette, come ad esempio la possibilità di ospitare interventi di personaggi di rilievo da ogni parte del mondo. Per rispettare le norme relative alla sicurezza e alla salute, è stato previsto il dimezzamento delle presenze nelle aule, per questo si è resa necessaria la disposizione di nuovi spazi per accogliere gli studenti.

Gli chef delle Tavole Accademiche, ovvero la mensa dell'Università, stanno progettando un menù da asporto che verrà consegnato direttamente agli studenti in aula, previa prenotazione. Inoltre, grande attenzione è stata posta sulla ripartenza dei viaggi didattici, una delle attività didattiche caratteristiche dell'ateneo. I viaggi ricominceranno da ottobre, inizialmente verso destinazioni italiane e con numeri ridotti di partecipanti.

Nelle stime che seguiranno si è tenuto conto di due fattori principali: il primo è che il numero contenuto di studenti rende più agevole la suddivisione in gruppi e il rispetto delle regole di distanziamento; il secondo è che l'Università di Scienze Gastronomiche propone un'offerta didattica unica nel suo genere in Italia e all'estero, che rende la scelta dell'ateneo non sostituibile con un corso analogo in un ateneo locale.

1° scenario (trend stabile): +22% immatricolati nel 2020/21

In una prima ipotesi di trend stabile, per stimare il numero di immatricolati nel prossimo anno accademico 2020/21 si è assunto:

- per gli studenti in sede, ovvero residenti in Piemonte, che nell'a.a. 2018/19 hanno registrato un calo e nell'a.a. 2019/20 un lieve aumento, che vi sia una variazione pari alla media delle variazioni percentuali nei due anni considerati;
- per gli studenti provenienti da fuori Regione, che sono aumentati nei due anni accademici precedenti, che il trend aumenti alla stessa velocità anche nell'a.a. 2020/21;
- per gli studenti internazionali che aumentino di una quota pari a quella rilevata l'anno precedente.

Se queste ipotesi basate su uno scenario di trend stabile fossero confermate, i nuovi immatricolati nell'a.a. 2020/21 sarebbero 141, ovvero il 22% in più rispetto all'a.a. 2019/20.

Tab. 4.8 Stima degli immatricolati a UNISG nell'a.a. 2020/21 (scenario stabile)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2019/20	STIMA Var. % a.a. 19/20 – 20/21	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	29	1%	29
Altre regioni	51	28%	65
Internazionali	35	21%	42
Totale	115	22%	141

2° scenario (trend in calo): -3% immatricolati nel 2020/21

In un'ipotesi di trend in rallentamento, per stimare il numero di immatricolati nel prossimo anno accademico 2020/21 si è ipotizzato che:

- gli studenti in sede, che negli anni precedenti erano lievemente aumentati, rimangono costanti;
- gli immatricolati provenienti da Regioni limitrofe, da cui proviene il 50% degli immatricolati da fuori Piemonte, subiscono un arresto;
- gli immatricolati di altre Regioni, che nei tre anni precedenti hanno mostrato un andamento più altalenante, siano pari alla media rilevata dei tre anni precedenti;
- gli studenti internazionali, in assenza di elementi su cui fondare la percentuale del decremento, calino del 3%.

Se queste ipotesi basate su uno scenario più negativo fossero confermate, i nuovi immatricolati nell'a.a. 2020/21 sarebbero 112, ovvero il 3% in meno rispetto all'a.a. 2019/20.

Tab. 4.9 Stima degli immatricolati a UNISG, a.a. 2020/21 (2° scenario)

Residenti	N. immatricolati a.a. 2019/20	STIMA Var. % a.a. 19/20 – 20/21	STIMA N. immatricolati a.a. 2020/21
Piemonte	29	-	29
Altre regioni	51	-4%	49
Internazionali	35	-3%	34
Totale	115	-3%	112

In sintesi

L'analisi finalizzata a stimare l'impatto del Covid-19 sulle scelte di mobilità degli studenti evidenzia per gli atenei piemontesi una situazione a monte di favore, tale per cui l'incidenza sulle immatricolazioni sarà di poco rilievo o addirittura potrebbe rivelarsi positiva. Per quale ragione? Il motivo va individuato nella composizione studentesca attuale degli atenei e nelle tendenze in corso.

- All'Università di Torino, l'81% degli immatricolati sono residenti in Piemonte; meno dell'8% provengono dal Sud Italia (peraltro in lieve flessione nel triennio analizzato); poco più dell'8% provengono da altre regioni (in aumento negli ultimi anni); solo il 3% sono studenti internazionali;
- Presso il Piemonte Orientale, il 91% degli immatricolati proviene dal Piemonte e dalla confinante Lombardia: entrambi i gruppi di studenti risultano in crescita, rispettivamente del 21 e 11%, e nella situazione di emergenza sanitaria che ha colpito la Lombardia più di ogni altra regione italiana è verosimile attendersi un ulteriore incremento; minoritaria è la presenza di studenti che provengono da altre regioni (7%) e marginale quella degli studenti internazionali;
- Al Politecnico di Torino, diversamente, la popolazione studentesca è equamente ripartita tra studenti residenti in Piemonte e fuori Piemonte, mentre gli studenti internazionali pesano per l'8,5% sul totale immatricolati: sulla carta è l'ateneo che potrebbe risentire maggiormente dell'impatto (e probabilmente lo sarà). Tuttavia, occorre evidenziare la specificità dell'offerta formativa del Politecnico di Torino, che ha due soli principali "competitor": il Politecnico di Milano e quello di Bari. Inoltre, non si può sottovalutare il trend dei pre-iscritti che negli anni passati risultano in numero nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso;
- All'Università di Scienze Gastronomiche, il 30% degli studenti è internazionale e il 44% proviene da fuori regione; ancor più del Politecnico questo ateneo potrebbe subire le eventuali conseguenze della pandemia ma si tratta di un unicum nel panorama formativo terziario non solo a livello nazionale. Per questa realtà, pertanto, è difficile ipotizzare un calo di immatricolati che si è stimato essere, nello scenario negativo, del 3%.

In conclusione, anche negli scenari previsionali peggiori, il numero di immatricolati potrà al massimo flettersi leggermente (mentre al Piemonte Orientale si prevede comunque un aumento).

CAPITOLO 5

L'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA SULLE IMMATRICOLAZIONI IN PIEMONTE

In che misura impatterà la crisi economica sulle immatricolazioni in Italia, e specificatamente in Piemonte, il prossimo anno accademico? Effettuare la stima è arduo. Alcuni studi, citati nel paragrafo 1, hanno tentato di farlo mettendo in relazione, in un caso, l'andamento degli immatricolati con quello del PIL, nell'altro, si è ipotizzata una contrazione dei tassi di passaggio all'università, in specie nel Sud Italia, parallelamente a quanto avvenne in seguito alla crisi del 2008.

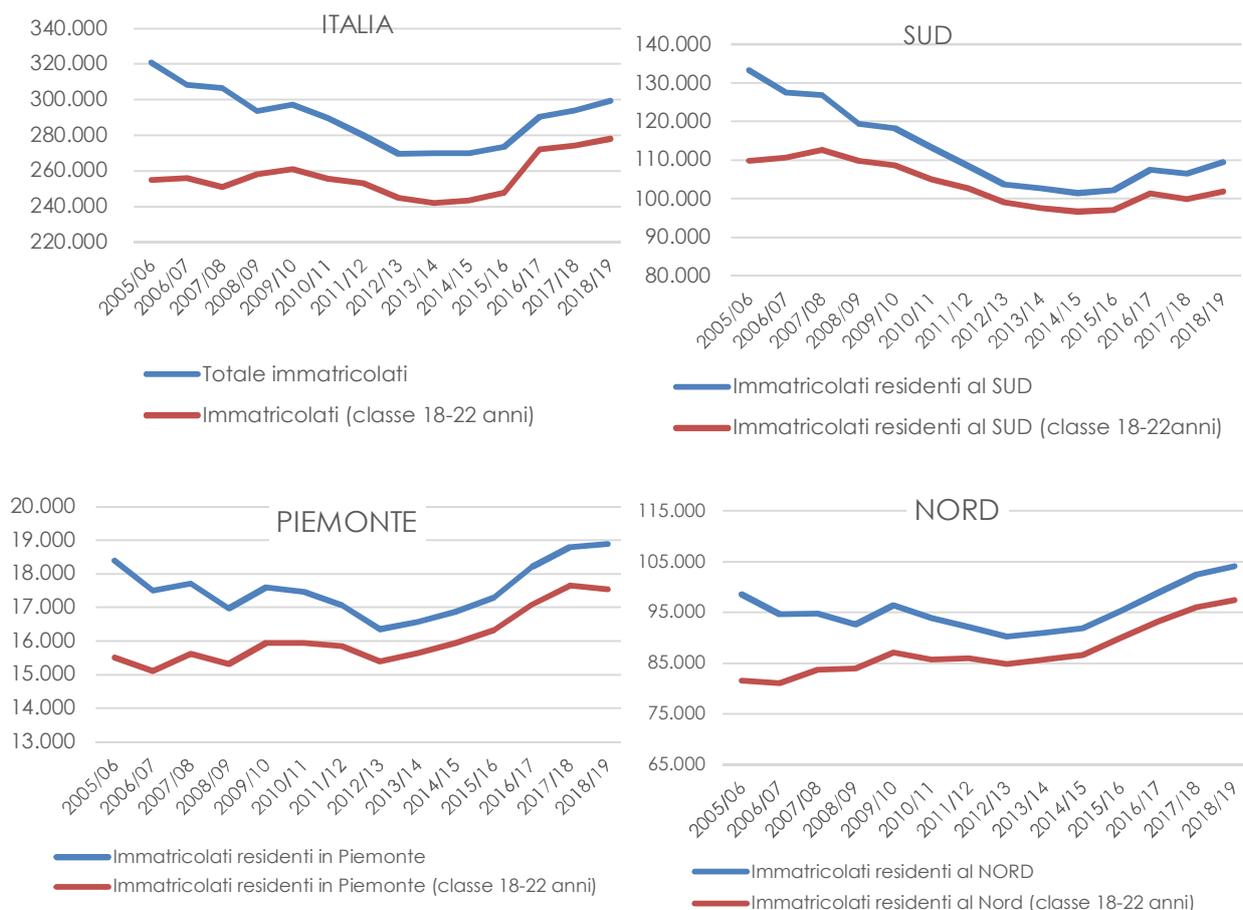
Le incognite sono molte, prima fra tutte l'opportunità di paragonare la crisi del 2008 a quella che si profila nel 2020. La Commissione Europea ha stimato che il PIL italiano nel 2020 si contrarrà dell'11,2% – la peggior flessione tra i Paesi dell'UE – mentre nel 2021 dovrebbe tornare a crescere del 6,1%²⁸. Si ventila una crisi profonda ma temporalmente più circoscritta. Differenti sono anche le ragioni che hanno dato origine alla recessione economica e gli strumenti adottati a livello nazionale (ma si potrebbe dire europeo) per mitigarne gli effetti. Pur con queste premesse, si è analizzato il trend delle immatricolazioni in Italia e in Piemonte nell'arco temporale 2005/06-2018/19.

La precedente crisi economica: un'onda lunga con effetti negativi in specie sui residenti al SUD

Dalla figura 5.1 emerge in maniera evidente come la crisi abbia inciso in maniera differente a seconda dell'area geografica di residenza²⁹ e in misura assai più modesta nella classe di età 18-22 anni. Si è scelto di analizzare questo specifico gruppo di età per “depurare” il trend dall'effetto dei cosiddetti immatricolati “di ritorno” (che caratterizzò un certo periodo accademico), ovvero soggetti che si iscrissero o re-iscrissero all'università in virtù del riconoscimento dei crediti acquisiti in esperienze lavorative o in un precedente percorso di laurea.

²⁸ Cfr. Commissione Europea, *European Economic Forecast. Summer 2020*, 7 luglio 2020.

²⁹ Non sono stati considerati i residenti nel Centro Italia perché è il bacino di studenti da cui il Piemonte attrae meno.

Fig. 5.1 Immatricolati negli atenei italiani per area geografica di residenza, a.a. 2005/06-2018/19

Fonte: Elaborazione IRES su dati ANS.

Sotto il profilo geografico, il numero di immatricolati residenti al Nord, nella classe di età 18-22 anni, è rimasto quasi stabile dal 2008/09 fino al 2014/15, e poi ha iniziato a crescere. Gli immatricolati residenti al Sud, invece, subiscono un declino che comincia nel 2007/08 e si protrae per otto anni: è solo a partire dal 2016/17 che si assiste ad una ripresa. Infine, gli immatricolati residenti in Piemonte hanno un andamento simile a quello delle altre regioni del Nord, sebbene sia più marcata la contrazione in particolare negli anni 2011/12-2012/13.

Incremento degli immatricolati in Italia negli ultimi cinque anni

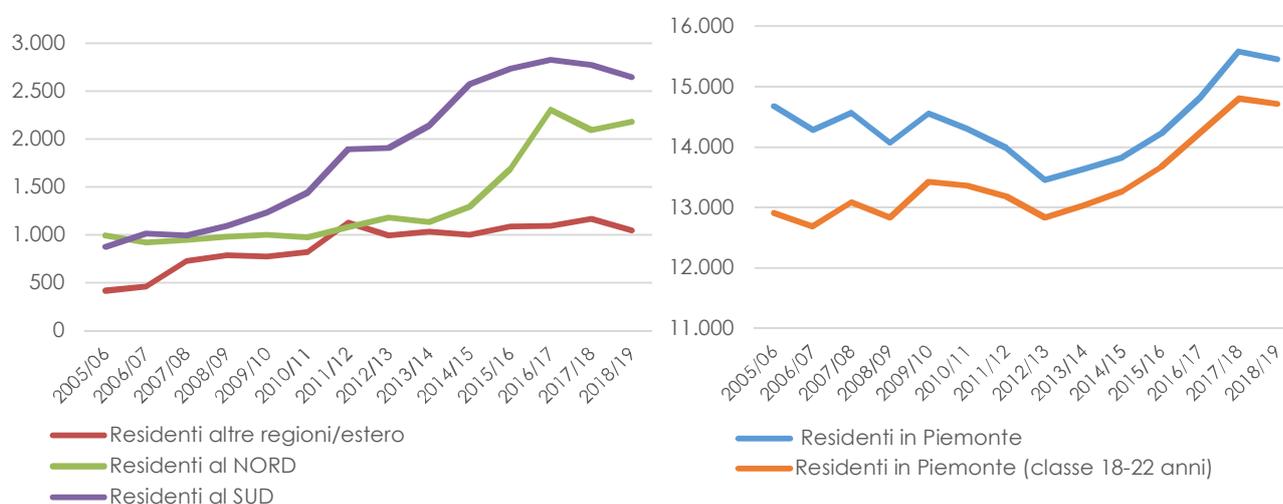
Il fenomeno che accomuna il Paese è la crescita del numero di immatricolati negli ultimi cinque anni, seppure con "intensità" differenti: +13% tra i residenti al Nord, +12% tra quelli residenti in Piemonte, +9% nel Centro Italia e +8% tra i residenti al Sud (sebbene in valore assoluto le immatricolazioni degli studenti che risiedono al Meridione siano nettamente inferiori a quelle di una decina di anni fa). L'aumento è attribuibile alla crescita del tasso di passaggio all'università, come si vedrà oltre.

Trend crescente degli immatricolati residenti al Sud iscritti in Piemonte negli anni della crisi

La specificità degli immatricolati residenti al Sud è che nell'arco temporale compreso tra il 2007/08 e il 2016/17 sono costantemente aumentati negli atenei piemontesi (Fig. 5.2), con un trend esattamente opposto a quello raffigurato nel grafico 5.1. Cosa spiega questa dinamica?

Come ha ben evidenziato Viesti [2018] esiste più di una motivazione, e tra queste un peso rilevante è giocato dalle prospettive occupazionali. La migrazione studentesca da Sud a Nord è mossa (oltre che dal prestigio dell'ateneo, l'offerta formativa, i servizi agli studenti, la qualità della vita e l'offerta cultural-ricreativa della città sede di studio) dalle migliori condizioni del mercato del lavoro presenti nelle regioni del Nord Italia, in termini sia di tasso di occupazione sia dei livelli salariali dei neo-laureati: in specie nei periodi di crisi economica, quando le prospettive lavorative nella propria regione di residenza sono scarse, gli studenti sono spinti ad emigrare verso regioni che promettono condizioni migliori (che è ciò che dà origine, di base, ai fenomeni migratori). La mobilità studentesca, inoltre, è selettiva: si spostano per motivi di studio gli studenti con un voto di diploma più alto, provenienti dai licei [Viesti, 2018], coloro che probabilmente hanno un background familiare socio-economico mediamente più elevato.

Fig. 5.2 Immatricolati negli atenei piemontesi per residenza, a.a. 2005/06-2018/19

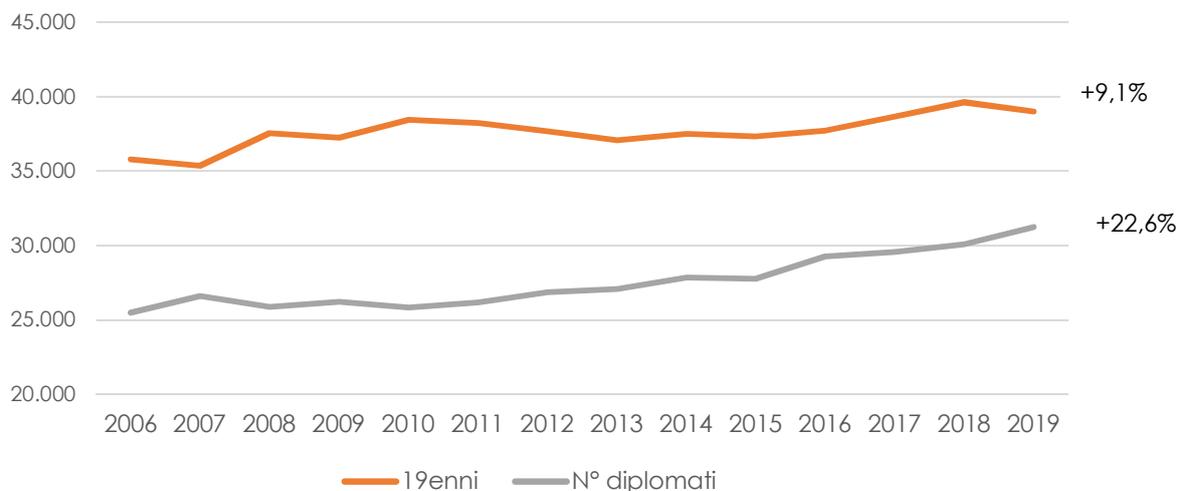


Fonte: Elaborazione IRES su dati ANS.

Alla luce di questo quadro, si ipotizza che la crisi economica che sta attraversando il Paese non influirà sul decremento degli immatricolati in Piemonte residenti al Sud, né su quelli residenti al Nord – che sono rimasti stabili nel periodo 2005/06-2011/12 e che dal 2011/12 stanno aumentando – ma sui soli residenti in Piemonte. Non saranno presi in esame, infine, gli immatricolati residenti in altre regioni perché hanno un'incidenza marginale sul totale immatricolati in Piemonte e negli ultimi 8 anni, mediamente, sono stati complessivamente poco più di 1.000 senza alcuna variazione di rilievo.

Il tasso di passaggio all'università in Piemonte: caduta nel triennio 2012/13-2014/15

Nel periodo 2005/06-2018/19 il numero di diplomati in Piemonte è cresciuto del 23% circa, e solo nell'ultimo triennio del 6%. L'aumento è dovuto all'incremento della popolazione 19-enne (+9%) ma soprattutto è aumentata la quota di 19-enni che consegue il diploma (Fig. 5.3): nel 2005/06, il 71% acquisiva la maturità, nel 2019/20, la percentuale è salita all'80%. Il tasso di passaggio all'università, invece, non ha seguito un analogo andamento bensì si è contratto e soltanto negli ultimi quattro anni ha ripreso a crescere sia in Piemonte che nel resto del Paese (Tab. 5.1).

Fig. 5.3 Numero di 19-enni residenti in Piemonte e di diplomati in Piemonte, 2006-2019

Fonte: Istat e IRES – Rilevazione scolastica regionale per i diplomati.

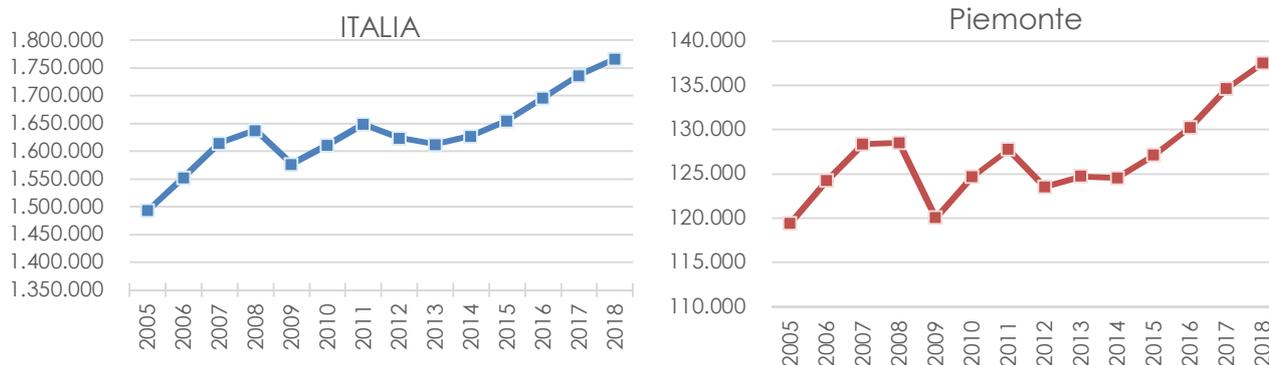
Tab. 5.1 Tasso di passaggio all'università in Italia e in Piemonte, a.a. 2005/06-2018/19

	% immatricolati su diplomati in ITALIA	% immatricolati su diplomati in Piemonte	% immatricolati (18-22 anni) su diplomati in Piemonte
2005/2006	72,6	73,4	61,9
2006/2007	68,6	68,7	59,3
2007/2008	68,4	66,6	58,7
2008/2009	66,0	65,5	59,2
2009/2010	65,7	67,1	60,8
2010/2011	64,3	67,6	61,7
2011/2012	61,2	65,2	60,6
2012/2013	60,2	60,8	57,3
2013/2014	60,5	61,2	57,8
2014/2015	60,2	60,6	57,2
2015/2016	61,0	62,3	58,8
2016/2017	62,7	62,2	58,4
2017/2018	63,3	63,6	59,7
2018/2019	63,1	62,8	58,3

Nota: il tasso di passaggio per il Piemonte è stato calcolato sugli immatricolati residenti in Piemonte a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Il rapporto è stato effettuato con i diplomati dell'anno scolastico precedente.

Fonte: Elaborazione IRES su dati Rilevazione scolastica regionale e dati ANS.

La caduta del tasso di passaggio all'università si è verificato in particolare nel triennio 2012/13-2014/15 quando si è ridotto di circa 4 p.p., proprio nell'arco temporale in cui si registra in Italia e in Piemonte una contrazione del PIL (Fig. 5.4). La relazione diretta tra prodotto interno lordo e andamento delle immatricolazioni, tuttavia, non si riscontra nel 2009, anno in cui vi fu una brusca discesa del PIL. In breve, si vuol far notare che ad una diminuzione del PIL non necessariamente corrisponde una contrazione delle immatricolazioni poiché sulla scelta di iscrizione all'università influiscono più fattori.

Fig. 5.4 Trend del PIL in Italia e in Piemonte, 2005-2018

Fonte: Istat.

Ipotesi di una contrazione di 2 p.p. del tasso di passaggio all'università nel 2020/21

Tuttavia, ai fini della stima dell'impatto dell'attuale crisi economica, si ipotizza che ci sarà un effetto e che questo effetto determinerà una diminuzione del tasso di passaggio all'università di 2 p.p. (dal 63% al 61%), tornando ai livelli del triennio 2012/13-2015/16.

Si stima un -5,5% di immatricolati piemontesi negli atenei del Piemonte

In primo luogo si è stimato il numero di diplomati in Piemonte nel 2020, pari a 31.877 studenti, un 2% in più rispetto al 2019 (questo è l'incremento medio annuo nell'ultimo triennio). Di questi, il 61% si ipotizza si iscriverà all'università, per cui vi saranno 19.126 immatricolati residenti in Piemonte. Di questi, l'82% si immatricolerà in un ateneo piemontese: una percentuale che è rimasta costante da oltre una dozzina di anni. In conclusione, gli immatricolati piemontesi negli atenei del Piemonte saranno 15.684 nel 2020/21 sotto le ipotesi sopra menzionate (incremento dei diplomati, diminuzione del tasso di passaggio), equivalente ad una riduzione del 5,5% rispetto al 2019/20.

Tab. 5.2 Numero diplomati e immatricolati residenti in Piemonte, a.a. 2020/21 (STIMA)

	2020 (STIMA)
N° diplomati	31.877
N° immatricolati residenti in Piemonte	19.445
N° immatricolati residenti in Piemonte negli atenei piemontesi	15.945

Effetto combinato della crisi economica e del Covid-19 sulle immatricolazioni in Piemonte

Nell'ultima parte dell'analisi è stato combinato l'effetto della crisi economica (sui futuri immatricolati residenti in Piemonte) e quello del Covid-19 (sulle immatricolazioni degli studenti residenti fuori Piemonte). L'esito è riassunto nella tabella 5.3³⁰. Si tratta di uno scenario pessimistico fondato, si sottolinea, sulle seguenti ipotesi:

- riduzione del tasso di passaggio all'università dei residenti in Piemonte di 2 p.p. rispetto al 2018/19;
- contrazione del 15% degli immatricolati residenti al Sud, all'Università di Torino e al Politecnico, e del 5% al Piemonte Orientale;
- contrazione degli studenti residenti in altre regioni e degli internazionali differente da ateneo a ateneo (in base alle percentuali specificate nel dettaglio nel capitolo 4).

Il risultato non va preso nel valore puntuale ma come ordine di grandezza. Realisticamente l'impatto potrà essere meno rilevante di quello stimato. È ragionevole ritenere, tuttavia, che il Covid-19 avrà un'incidenza maggiore sul Politecnico di Torino presso il quale metà della popolazione studentesca proviene da fuori regione, e specificatamente dal Meridione, e l'8,5% proviene dall'estero. All'apposto, l'effetto sarà pressoché nullo sul Piemonte Orientale.

Tab. 5.3 Immatricolati negli atenei del Piemonte nel 2020/21 (3° scenario)

	a.a. 2019/20	a.a. 2020/21 (STIMA)	Var. %
Università di Torino	14.354	13.500	-6,3
Politecnico di Torino	5.360	4.909	-8,4
Piemonte Orientale	3.781	3.758	-0,6
Università di Scienze Gastronomiche	115	110	-4,3

³⁰ Dal punto di vista metodologico, si è proceduto come segue: il numero di studenti immatricolati residenti in Piemonte stimato è stato ripartito tra i quattro atenei piemontesi rispettando la distribuzione percentuale rilevata nel 2019/20. Quindi, a questi sono stati sommati gli studenti residenti fuori regione e internazionali stimati nelle tabelle 4.2, 4.4, 4.7 e 4.9. Non è stato ipotizzato un calo per gli studenti immatricolati a corsi di ambito medico per le ragioni già motivate.

I PRINCIPALI RISULTATI IN BREVE

Nello studio, dopo aver passato in rassegna alcune analisi realizzate in Italia e all'estero sull'impatto del Covid-19 sulle immatricolazioni nel sistema universitario, si è esaminato il caso piemontese. La domanda a cui si è provato a rispondere è: come inciderà, e in che misura, il Covid-19 sulle immatricolazioni negli atenei del Piemonte?

La risposta è stata articolata in due parti. Nella prima, si è ipotizzato che la pandemia possa influire sulle scelte di mobilità degli studenti per il timore del rischio sanitario, per l'incertezza sullo svolgimento della didattica (a distanza e/o in presenza), per il ritorno d'immagine negativo che potrebbe avere generato nelle regioni del Nord Italia. Quindi, sono stati profilati due scenari: nel primo, si è assunto che il Covid-19 non abbia alcun impatto e che negli atenei prosegua lo stesso trend delle immatricolazioni riscontrato negli anni accademici 2017/18-2019/20. Nel secondo, è stata ipotizzata una contrazione degli studenti residenti fuori regione, in particolare dei residenti al Sud, e degli studenti internazionali dell'ordine del 5-15%.

Nella seconda parte, si è cercato di stimare l'effetto della crisi economica da Covid-19 sulla scelta di iscrizione all'università. Si è innanzitutto analizzato, nell'arco temporale 2006-2009:

- l'andamento del numero di diplomati residenti in Piemonte;
- la percentuale di diplomati immatricolati all'università;
- la percentuale di residenti in Piemonte che si immatricola in un ateneo del Piemonte.

Poiché nel triennio 2012/13-2014/15 ci fu una caduta del tasso di passaggio all'università, proprio in corrispondenza del periodo di crisi economica e del calo del PIL, si è supposto che lo stesso possa accadere il prossimo anno accademico: se il tasso di passaggio tornasse al livello di quel periodo storico sarebbe del 61%, con una diminuzione di 2 p.p. rispetto a ciò che si riscontra negli ultimi anni. Ciò determinerebbe una contrazione degli immatricolati residenti in Piemonte negli atenei piemontesi del 5,5%.

Infine, si è prefigurato uno scenario in cui si combinano insieme sia l'effetto del Covid-19 sulla mobilità della popolazione studentesca sia sulla crisi economica, si tratta dello scenario più pessimistico.

Le stime dei tre diversi scenari sono indicate nella tabella sotto.

	N. immatricolati a.a. 2019/20	1° scenario Var. % nel 2020/21 STIMA	2° scenario Var. % nel 2020/21 STIMA	3° scenario Var. % nel 2020/21 STIMA
Università di Torino	14.354	+0,7	-1,5	-6,3
Politecnico di Torino	5.360	+0,6	-3,1	-8,4
Piemonte Orientale	3.781	+7,1	+10,5	-0,6
Università Scienze Gastronomiche	115	+22	-3,0	-4,3

L'esito è differente a seconda dell'ateneo perché differente è la composizione studentesca in base alla provenienza geografica. In sintesi:

- l'ateneo che risentirà di meno dell'impatto si ritiene essere il Piemonte Orientale che addirittura potrebbe averne un "beneficio" perché il 91% degli immatricolati proviene da Piemonte e Lombardia: i primi potrebbero preferire maggiormente iscriversi in Piemonte, e i secondi potrebbe ancor più indirizzarsi verso l'ateneo piemontese;
- il Politecnico è l'ateneo su cui la pandemia potrebbe avere un'incidenza maggiore perché gli studenti sono equamente ripartiti tra residenti in Piemonte e fuori Piemonte, e per questi ultimi già negli ultimi anni si registra una lieve flessione;
- l'Università di Torino si colloca in una posizione intermedia perché l'81% degli immatricolati è residente in Piemonte, peraltro in leggero aumento negli ultimi tre anni, così come in crescita sono gli immatricolati provenienti da altre regioni (stabili sono gli immatricolati residenti nelle regioni limitrofe e in debole decremento i residenti al Sud).

L'ateneo per il quale, infine, è più difficile fare previsioni è l'Università di Scienze Gastronomiche considerato la specificità della sua offerta formativa e il numero esiguo di immatricolati.

Bibliografia

Bianchi L., Vecchione G. (2020), *La notte dopo gli esami? Il rischio di un crollo degli iscritti all'Università*, SVIMEZ

Bianchi P.G. e Laddomada P.A. (2020), *Gli impatti del COVID-19 sulle immatricolazioni all'università*, www.talentsventure.com

Dennis M. (2020), "How will higher education have changed after COVID-19?", Universityworldnews.com, March

ICEF Monitor (2020), "Measuring COVID-19's impact on higher education", April

London Economics (2020), *Impact of the Covid-19 pandemic on university finances, Report for the University and College Union*, April, London

Markel M. (2020), *COVID-19 Effects on U.S. Higher Education Campuses. Academic Student Mobility to and from China*, Institute of International Education, March

Newton D. (2020), "Five Ways COVID-19 Will Impact Fall College Enrollments", forbes.com, March

QS (2020), *International Student Survey London*, www.qs.com

QS (2020), *How Covid-19 is impacting prospective international students across the globe?*, London, www.qs.com

Viesti G. (2018), *La laurea negata. Le politiche contro l'istruzione universitaria*, Laterza, Bari

Siti Internet

<http://www.aca-secretariat.be/> in cui sono pubblicate una serie di noti brevi di vari autori dal titolo *The world after COVID-19*

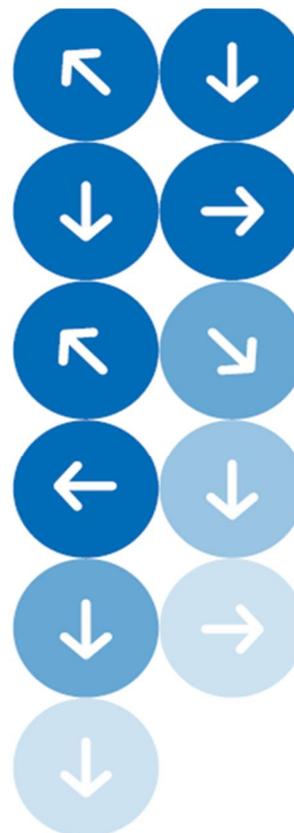
www.daad.de che si prefigge di raccogliere tutti gli studi realizzati sul tema

© 2020 IRES (luglio)
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 -10125 Torino

www.ires.piemonte.it
www.sisform.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio
Cultura
Finanza locale
Immigrazione
Industria e Servizi
Istruzione e Lavoro
Popolazione
Salute
Sviluppo rurale
Trasporti



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 TORINO
+39 0116666-461
www.ires.piemonte.it